Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 12 giugno** — **Numero 137**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 699 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 678, sugli esami nelle scuole elementari popolari e medie;

Veduto il regolamento per gli esami nelle scuole medie e normali in applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217;

Veduti i RR. decreti 20 maggio 1915, n. 715 e 24 maggio 1915, n. 803;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le due sessioni ordinarie d'esami dell'anno scolastico 1915-916 l'applicazione della prima parte dell'art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678, per la quale sono obbligatori gli esami di promozione alla IV classe del ginnasio, alla II dell'Istituto tecnico e gli esami di licenza nelle scuole medie, normali e nei corsi magistrali, è sospesa.

È ugualmente sospesa l'applicazione del 2° comma del citato art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678, che si riferisce alla media dei voti trimestrali per la promozione senza esami alle altre classi, nelle scuole medie di primo e di secondo grado.

Per il corrente anno scolastico 1915-916, tanto la promozione alla IV classe del ginnasio e alla II dell'Istituto tecnico e le licenze da scuole medie, normali e dai corsi magistrali, quanto la promozione alle altre classi degli Istituti medesimi, saranno conferiti senza esami nelle materie nelle quali l'alunno abbia ottenuto allo scrutinio finale, una votazione non inferiore a sei decimi per lo studio e a sette decimi per la condotta, qualunque sia l'ordine e il grado della scuola, a cui egli appartiene.

Parimenti in sede di scrutinio finale saranno dispensati dall'esame pratico gli alunni di terza classe se di scuole normali, a cui sia assegnato dal Consiglio dei professori, con l'intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio, un voto non inferiore a sei decimi in attitudine didattica, desunto a norma dell'art. 95 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217.

Art. 2.

Negli scrutini e negli esami delle due sessioni del l'anno scolastico 1915-916 la classificazione definitiva per ogni disciplina dovrà essere rappresentata da un unico voto complessivo anche se si tratti di materie a più prove, ferma restando la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 44 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, per cui le Sottocommissioni non giudicheranno o non consentiranno la seconda prova quando la prima sia stata classificata con un punto inferiore a cinque decimi.

Art. 3.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso per le due sessioni del corrente anno scolastico 1915-916:

a) per un terzo anno ai candidati pubblici e privati alle licenze da scuole medie e normali di secondo grado e agli alunni dei corsi magistrali, sempre che sia intervenuta, in loro favore, la deliberazione di cui all'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 678;

b) per un secondo anno ai candidati ripetenti, pubblici e privati, alla licenza delle scuole medie di primo grado e agli esami di promozione dalle scuole del primo e del secondo grado e che nel corrente anno scolastico abbiano prestato servizio militare.

Art. 4.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna potranno sostenere nelle due sessioni del corrente anno scolastico 1915-916, esami così di ammissione a qualunque scuola media pubblica, come di licenza in qualunque scuola pubblica media e normale, ed anche nelle pareggiate, dove non esistano scuole governative.

Art. 5.

Tutte le altre disposizioni della legge 27 giugno 1912, n. 678, e del regolamento approvato col R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217, in materia di esami, per le quali non sia qui stabilita alcuna deroga, dovranno essere osservate negli esami estivi ed autunnali del corrente anno scolastico 1915-916, salvo che gravi motivi di ordine politico o militare richiedano di derogare alle disposizioni degli articoli 2, 8, 9, 30, 35 del citato regolamento 22 giugno 1913, n. 1217.

Art. 6.

Il presente Nostro decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª) che fissa le indennità di arma, i soprassoldi ed altri assegni fissi, dovuti ai corpi militari ed agli impiegati civili della R. marina, nonchè la legge 30 giugno 1892, n. 325, che la modifica;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774, relativa all'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa per l'anno finanziario 1915-916 pel secondo semestre dell'esercizio stesso;

Visto il R. decreto 29 giugno 1913, n. 1098, che approva l'ordinamento della R. scuola meccanici;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa tabella che stabilisce il soprassoldo annuo da corrispondersi agli ufficiali destinati alla R. scuola meccanici ed aventi gli incarichi nella tabella stessa indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella dei soprassoldi annui dovuti agli ufficiali destinati alla R. scuola meccanici.

Grado	Qualità ed incarichi	Soprassoldo annuo
Capitano di vascello . .	Comandante	900
Capitano di fregata . . .	Comandante	600
Capitano di corvetta . .	Comandante in 2ª	500
Capitano macchinista . .	Direttore dell'officina ed istruttore	400
Capitano medico	Incaricato del servizio sanitario	400
Capitano commissario . .	Capo del servizio amministrativo	400
Tenenti macchinisti . . .	Ufficiali d'ispezione ed istruttori	300
Tenente commissario o del Corpo R. equipaggi	Pagatore ed economo	300

I supplementi indicati nella presente tabella continueranno ad essere corrisposti anche quando per l'istruzione degli allievi della scuola qualcuno degli ufficiali dovesse imbarcare su navi dello Stato.

L'ufficiale macchinista che accompagna gli allievi nelle uscite in mare sarà considerato di passaggio, cessando dal percepire l'assegno vitto alla scuola per i giorni d'imbarco.

Roma, 27 aprile 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 700 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, n. 835, 29 dicembre 1912, n. 1365, 8 giugno 1913, n. 631, 23 luglio 1914, n. 742, e il R. decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 14 marzo 1916, fra i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto della Amministrazione dello Stato, e i legali rappresentanti della Società anonima delle tramvie e ferrovie «Roma-Nord», per la concessione della costruzione e dello esercizio della ferrovia, a binario ridotto ed a trazione elettrica, da Roma per Civitacastellana a Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1916, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 9.574,79 occorrenti per indennizzi ai cittadini svizzeri danneggiati dalle dimostrazioni popolari in Milano del maggio 1915.*

ALTEZZA!

Nelle dimostrazioni popolari del maggio 1915 in Milano furono recati danni a cittadini svizzeri, in favore di otto dei quali, la Commissione all'uopo nominata, assegnò indennizzi per l'importo di lire 9.574,79.

Per poter corrispondere siffatti indennizzi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare l'occorrente somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza, autorizza il prelevamento dell'indicata somma e l'inscrizione di essa ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio in corso.

Il numero 701 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.200.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoso per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.118.180,04, rimane disponibile la somma di L. 81 819,96;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-1916, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire novemilacinquecentosettantaquattro e centesimi settantanove (L. 9574,79), da inscriversi al capitolo n. 189-VII: « Indennizzi a cittadini svizzeri danneggiati dalle dimostrazioni popolari in Milano del maggio 1915 » dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 704 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuto che, per assicurare la maggiore esattezza del giudizio psichiatrico dei militari presunti alienati, sia opportuno estendere da uno a tre mesi il periodo di osservazione dei militari stessi nei manicomi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato a decretiamo:

Per la durata della guerra, il periodo massimo di osservazione previsto dagli articoli 2 della legge 14 febbraio 1904, n. 36, e 49 del regolamento relativo 16 agosto 1909, n. 615, è protratto sino a tre mesi pei militari presunti alienati in osservazione nei manicomi.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 702

Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene abilitata l'industria della produzione del luxopodio (polvere usata nelle fonderie) all'impiego dello spirito adulterato col denaturante generale.

N. 703

Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze. il comune di Frascati, in provincia di Roma, è dichiarato di 3ª classe nei riguardi del dazio consumo a decorrere dall'1 aprile 1916, ed il relativo canone è dal detto giorno elevato da annue L. 20.240,51 ad annue L. 21.839,50.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato A;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774, sull'esercizio provvisorio del bilancio, che estende la validità del decreto suddetto al 30 giugno 1917;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 242;

Decreta:

Sono approvate e rese esecutorie le unite istruzioni per l'applicazione dell'allegato *A* del Reale decreto 21 novembre 1915, n. 1643, e del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 242.

Roma, 27 aprile 1916.

Il ministro
DANEO.

Contributo del « Centesimo di guerra »

—

Disposizioni d'ordine generale

Art. 1.

Il pagamento effettuato dagli enti di cui il 2° comma dell'art. 1 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *A*, che rifletta una somma costituente per colui che la percepisce reddito mobiliare per sè stante e quindi tassabile nel suo preciso ammontare mediante ritenuta diretta, o per versamenti diretti o per ruoli nominativi, non darà luogo alla riscossione di altro contributo del centesimo di guerra oltre quello il quale deve colpire il reddito imponibile contemporaneamente alla applicazione, per ritenuta diretta o per versamento diretto o per ruolo, della imposta di ricchezza mobile.

In tutti gli altri casi il pagamento dovrà essere sottoposto nella sua integrità alla trattenuta del contributo del centesimo di guerra, indipendentemente dalla indagine se il pagamento stesso rappresenti o no pel percipiente un lucro e dal fatto che il contributo eventualmente abbia colpito o possa colpire il reddito mobiliare dei percipienti del quale la somma pagata costituisce soltanto un elemento di estimazione.

Art. 2.

Il contributo sulle somme pagate sui bilanci degli enti di cui il 2° comma dell'art. 1° del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *A*, in tanto è applicabile in quanto si verifichino le seguenti condizioni:

1° che si tratti di pagamenti reali e non di pagamenti soltanto figurativi o costituenti semplici operazioni contabili interne dell'Amministrazione che li compie;

2° che si tratti di somme pagate con fondi di pertinenza degli enti paganti, e non di persone o di enti i cui pagamenti non sono soggetti al contributo;

3° che non si tratti di pagamenti fatti allo Stato.

Agli effetti dell'applicazione del contributo del centesimo di guerra la Cassa depositi e presiti con le annesse Aziende, deve considerarsi Amministrazione di Stato.

Art. 3.

I pagamenti fatti da uno degli enti indicati nel 2° comma dell'art. 1 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *A*, ad un altro degli enti medesimi, ad eccezione di quelli eseguiti a favore dello Stato, sono soggetti al contributo del centesimo di guerra indipendentemente da quello che, a loro volta, gli enti stessi, nell'erogare la somma ricevuta, e divenuta propria, dovranno poi trattenere in confronto dei propri creditori sui pagamenti a costoro effettuati.

Qualora però uno di detti enti ricevesse da un altro una somma non in virtù di un proprio diritto di credito, ma al solo scopo di erogarla a favore di terzi per conto dell'ente pagatore, il contributo dovrà essere applicato unicamente sui pagamenti effettuati dall'ente che ha avuto l'incarico di erogare la somma.

Art. 4.

Sono esenti dal contributo di cui il 2° comma dell'art. 1 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *A*:

1° i pagamenti effettuati dallo Stato e dalla Cassa depositi e prestiti a Provincie ed a Comuni in esecuzione di contratti di mutuo;

2° i pagamenti effettuati ai Consorzi granari per l'acquisto di cereali e farine, ed i pagamenti effettuati dalle gestioni annonarie esercite dai Comuni, riflettenti acquisti di derrate il cui prezzo massimo è tassativamente stabilito da speciali disposizioni governative;

3° i pagamenti che rappresentano il preciso e puro rimborso di una spesa che i percipienti hanno anticipata per tassativo incarico e per conto ed in nome dell'ente pagatore, salva, beninteso, la percezione del contributo, se del caso, in confronto agli effettivi creditori dell'ente;

4° i pagamenti effettuati dagli enti di cui il 2° comma dell'articolo 1° del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643 allegato *A*, ai propri funzionari per rimborsarli in somma precisa e determinata delle spese effettive da essi incontrate nell'esercizio delle loro funzioni;

5° i sussidi caritativi concessi a titolo di alimenti a persone indigenti, e cioè a quelle prive di ogni mezzo di sostentamento e nella impossibilità di procurarselo, purchè non abbiano carattere continuativo e non superino le L. 2,50 al giorno per persona.

Versamenti in tesoreria per parte dei Comuni, delle Provincie e degli enti di Stato.

Art. 5.

Per l'accertamento delle somme da versare bimestralmente dai Comuni o dalle Provincie nelle casse dello Stato per il contributo del centesimo di guerra sui loro pagamenti e per rendere effettiva la responsabilità dei rispettivi tesorieri, i detti enti dovranno indicare nei loro mandati distintamente l'importo del pagamento a lordo del contributo, l'ammontare di tale contributo che deve essere trattenuto dal proprio tesoriere all'atto del pagamento, e la somma al netto da pagare all'intestatario.

Art. 6.

Il tesoriere del Comune e della Provincia eseguirà il pagamento dei mandati quando possa disporre della somma lorda indicata nel mandato e, nel consegnare all'intestatario la somma al netto dovutagli, accantonerà materialmente l'importo trattenuto del contributo del centesimo di guerra relativo, di spettanza dello Stato.

Art. 7.

Agli effetti del versamento, a' termini dell'ultimo capoverso dell'art. 5 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, il bimestre si computa dal 1° al 1° dei mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre). I tesorieri dei Comuni e delle Provincie, entro il giorno 12 di tali mesi pari faranno tenere all'Intendenza di finanza un elenco delle singole somme trattenute ed accantonate per centesimo di guerra nel bimestre scaduto sui pagamenti da essi effettuati per conto del Comune o della Provincia, che non costituiscano redditi passivi sui quali il Comune e la Provincia pagano l'imposta di ricchezza mobile per ruolo salvo rivalsa (stipendi, interessi, ecc.).

Lo elenco deve contenere la indicazione della somma pagata distintamente per ogni mandato o, per lo meno, per ogni articolo di bilancio, con la specificazione della natura della spesa, e deve essere munito della firma del tesoriere.

I Comuni e le Provincie sono responsabili delle inadempienze da parte dei tesorieri a tale obbligo e debbono eventualmente supplirvi. Le Intendenze possono provocare, ove occorra, l'invio di apposito commissario prefettizio che provveda per loro conto.

Art. 8.

In base alle risultanze dei registri di contabilità del Comune o della Provincia, ed in via sussidiaria, in occasione della più pros-

sima verifica di cassa da eseguire ai sensi dell'art. 166 del regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale, il sindaco o il presidente della Deputazione provinciale sono tenuti a controllare l'esattezza degli elenchi compilati dal tesoriere ed a darne conferma per lettera all'Intendenza indicando la cifra complessiva da versare o le rettifiche da apportarvi. La mancata rettifica entro il bimestre successivo alla scadenza equivale a tacita conferma.

Art. 9.

Le Intendenze di finanza compileranno apposito elenco riassuntivo dei versamenti da eseguire dalla Provincia e da ciascun Comune, ed inviaranno tale elenco in doppio esemplare entro il giorno 20 alla delegazione del tesoro che restituirà uno degli esemplari per il 1° del mese successivo con la emarginazione degli eseguiti versamenti e delle caratteristiche delle relative quietanze.

Art. 10.

I tesorieri dei Comuni debbono eseguire il versamento nelle Casse erariali entro il 22 del mese ed i tesorieri delle Provincie entro il giorno 27 per l'importo del contributo accertato con l'elenco da essi trasmesso all'Intendenza entro il giorno 12. Nel caso di ritardo sono soggetti in proprio alla multa del 4 0[0. Le spese relative al versamento sono a carico dell'ente per conto del quale il versamento viene effettuato.

Art. 11.

Degli errori commessi dal tesoriere nella compilazione dell'elenco delle somme da versare, rilevati in occasione della verifica di cassa od in altra sede, debitamente riconosciuti dall'Intendenza, si terrà conto in diminuzione od in aumento nell'elenco del bimestre successivo. Quando l'errore abbia importato un minore versamento eccedente il quinto delle somme dovute, sul relativo importo sarà dovuta dal tesoriere la multa del 4 0[0.

Art. 12.

In caso di ritardo nel versamento l'Intendenza notificherà subito formale diffida al tesoriere che, ove in breve perentorio termine da prefiggergli, non esegua il versamento stesso, verrà provveduto in di lui confronto a' sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 242.

Trascorso infruttuosamente detto termine, l'Intendenza sottoporrà gli elenchi dei tesorieri ritardatari al visto di esecutorietà del prefetto e promuoverà gli atti esecutivi contro il tesoriere, anche sulla sua cauzione, ed eventualmente contro il Comune e la Provincia, colla procedura privilegiata stabilita dalla legge vigente sulla riscossione delle imposte dirette. Per l'espletamento di tale procedura le Intendenze di finanza possono avvalersi del disposto dello art. 3 dei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte dirette per affidare ai ricevitori provinciali la riscossione delle somme dovute all'erario dai tesorieri, dai Comuni e dalle Provincie, con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Art. 13.

Le Amministrazioni di Stato e, fra esse, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, quando siano ammesse al pagamento dell'imposta di ricchezza mobile pei propri redditi meditnte versamento diretto in tesoreria, verseranno il contributo del centesimo di guerra alle stesse scadenze e con le stesse modalità stabilite per ciascuna Amministrazione per il versamento dell'imposta mobiliare.

Se pagano invece l'imposta di ricchezza mobile per ruoli, eseguiranno il versamento del centesimo di guerra trattenuto sulle somme da esse pagate che non costituiscano redditi passivi (pei quali il contributo viene pagato assieme all'imposta per ruolo salvo rivalsa) entro il giorno 10 di ogni mese pari per il bimestre scaduto col 1° dello stesso mese, mediante la compilazione della apposita distinta sullo stampato modello 61 T debitamente modificato.

Art. 14.

Gli ispettori delle imposte dirette, quelli delle tasse sugli affari, i commissari governativi o prefettizi presso i Comuni e le Provincie e gli agenti delle imposte, in occasione dell'adempimento delle mansioni proprie del loro ufficio, sono autorizzati, anche in difetto di speciale incarico, a rilevare la mancata od erronea applicazione del contributo per parte delle Amministrazioni di Stato, delle Provincie e dei Comuni, e riferirne alle intendenze per gli opportuni provvedimenti.

Le Intendenze, per l'esercizio del controllo sulle trattenute del centesimo di guerra, potranno richiedere agli enti debitori elenchi generali o parziali dei pagamenti da essi disposti, di somme non costituenti redditi passivi, con l'indicazione del corrispondente articolo del bilancio, nonchè della causale delle singole spese.

Art. 15.

Le Intendenze di finanza entro il 15 del mese successivo alla scadenza di ciascun bimestre dovranno riferire al Ministero sull'applicazione del contributo per parte delle Amministrazioni di Stato, delle Provincie e dei Comuni, allegando un elenco dei versamenti effettuati ed informando dei provvedimenti adottati contro gli enti ed i tesorieri colpevoli di inadempienza.

Disposizioni relative ai ricorsi.

Art. 16.

I ricorsi dei contribuenti contro l'applicazione del contributo del centesimo di guerra, di cui l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 242, dovranno essere presentati alle agenzie delle imposte, le quali ne rilasceranno ricevuta.

Tale ricevuta costituisce l'unica ed esclusiva prova della tempestiva presentazione del reclamo.

Tanto le decisioni dell'Amministrazione quanto quelle delle Commissioni amministrative per le imposte dirette, relative al contributo del centesimo di guerra, dovranno essere notificate ai contribuenti con la procedura stabilita per la notificazione degli atti relativi all'imposta mobiliare.

Le Intendenze di finanza sono autorizzate ad emettere le proprie decisioni pei reclami diretti all'Amministrazione agli effetti del secondo comma dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale, nei soli casi in cui si tratti di fattispecie che abbiano già formato oggetto di risoluzione da parte del Ministero o della Commissione centrale, loro ufficialmente comunicata.

In tutti gli altri casi la decisione dei reclami stessi da parte della Amministrazione finanziaria è riservata al Ministero.

Roma, 27 aprile 1916.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568, con cui sono stato portate modificazioni alle norme contenute nel titolo IX, capo III, del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per il servizio dei buoni del tesoro;

In virtù delle facoltà conferitegli con l'art. 10 del decreto Luogotenenziale stesso;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1916 in avanti i buoni del tesoro ordinari saranno emessi secondo le norme contenute nel decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568.

Art. 2.

A decorrere dal 1° luglio 1916 e sino a nuova disposizione, l'in-

teresse dei buoni del tesoro, di cui all'articolo precedente, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta, presente e futura:

lire tre per cento (3 0[0), per i buoni aventi scadenza da tre a cinque mesi;

lire quattro e centesimi venticinque (4,25), per i buoni aventi scadenza da sei a otto mesi;

lire quattro e centesimi cinquanta (4,50), per i buoni aventi scadenza da nove a dodici mesi.

Art. 3.

I buoni indicati nei precedenti articoli sono stampati su carta filigranata, la quale porta la leggenda in filigrana « BUONO DEL TESORO » e lo stemma contornato da un fregio rettangolare e sono muniti del bollo a secco.

I buoni nominativi portano nel testo le indicazioni a stampa « REGNO D'ITALIA » « BUONO DEL TESORO NOMINATIVO » seguito dal valore scritto in tutte lettere secondo le serie, oltre alle indicazioni relative alle quietanze di versamento, al numero d'ordine ed alla lettera della serie, ai mesi di durata, alla tesoreria che dovrà pagare il buono, alla persona od ente all'ordine dei quali vengono rilasciati e alla data della scadenza, seguite dalla data e dalla firma del direttore generale del tesoro.

I buoni al portatore hanno nel testo le indicazioni a stampa « REGNO D'ITALIA » « BUONO DEL TESORO AL PORTATORE », il valore in tutte lettere secondo le serie, nonchè le altre indicazioni concernenti la lettera della serie, il numero d'ordine, i mesi di durata, la tesoreria che dovrà pagare il buono alla scadenza, il giorno della scadenza, la data di emissione, la firma in fac-simile del direttore generale del tesoro; e portano inoltre la data in cui sono rilasciati, il numero della quietanza di versamento e le firme del tesoriere o del capo della sezione di tesoreria e del controllore o del delegato del tesoro.

I buoni tanto nominativi che al portatore hanno le matrici e le contromatrici.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 giugno 1916.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1916:

Al fanalista di 3ª classe Schisani Tito Fido, è stata inflitta la sospensione dallo stipendio per la durata di 3 giorni, per mancanze che dimostrano riprovevole condotta, a decorrere dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Il disegnatore a L. 3000 delle direzioni d'artiglieria ed armamenti Ceretti Emilio, è stato collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1916.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1916:

È stato concesso l'aumento sessennale di stipendio ai seguenti funzionari dell'Amministrazione centrale:

Capo sezione di 1ª classe di ragioneria, Finocchi Augusto, L. 600, dal 1° febbraio 1916.

Segretario di 1ª classe, Zincone Giulio Cesare, L. 350, dal 1° maggio 1916.

Archivista di 1ª classe, Guidi Giuseppe, L. 350, dal 1° maggio 1916.

La corresponsione di tali aumenti comincierà rispettivamente dal 1° agosto e dal 1° novembre 1916 per effetto del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge.

È stato concesso l'aumento quadriennale di L. 500 all'ispettore di 4ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi dott. Cichi Cesare, a decorrere dal 1° aprile 1916.

La corresponsione dell'aumento comincierà dal 1° ottobre 1916 per effetto del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria congegnatori, sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° maggio volgente, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capo tecnico principale di 2ª classe Maccaferri Luciano, L. 400.

Capo tecnico principale di 3ª classe Perli Eugenio, L. 350.

Capo tecnico principale di 3ª classe Bonin Andrea, L. 350.

Capo tecnico di 1ª classe Stroscia Alberto, L. 300.

Capo tecnico di 2ª classe Vianello Giovanni, L. 250.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento decorrerà dal 1° novembre 1916.

Il capo disegnatore di 2ª classe delle direzioni d'artiglieria ed armamenti Capobianco Vincenzo, è stato promosso, per merito, capo disegnatore di 1ª classe, a decorrere dal 1° giugno 1916.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico della R. marina sono stati promossi a scelta, alla classe rispettivamente indicata per ciascuno, a decorrere dal 1° agosto 1916:

Capo tecnico principale di 2ª classe Trotta Erasmo, a capo tecnico principale di 1ª classe.

Capo tecnico principale di 3ª classe Kohlschitter Roberto, a capo tecnico principale di 2ª classe.

Capo tecnico di 2ª classe Borsani Melchiorre, a capo tecnico di 1ª classe.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Citta Michele, aiutante tecnico nelle manifatture dei tabacchi è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 giugno 1916, in Monticello, provincia di Grosseto e il giorno 8 giugno 1916 in Barbarano Romano, provincia di Roma, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 giugno 1916.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 3 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1916.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
25 giugno 1915	De Angeli Ernesto, Società italiana per l'industria dei tessuti stampati, a Milano	Tela o stoffa per abiti. — Disegno di fabbrica	Volume 26 n. 21	2524
1 luglio »	Trasi Antonio, a Milano	Foglio da lettere con chiusura. — Modello di fabbrica	» » 22	2535
23 febbraio 1916	Grenacher Josef, a Laufenburg (Svizzera)	Salvasuola per scarpe. — Modello di fabbrica	» » 23	2613
2 marzo »	Magoni Emilio, a Brescia	Parafango economico. — Modello di fabbrica	» » 24	2615
6 id. »	Amati Elvira, a Roma	Accenditore tascabile. — Modello di fabbrica	» » 25	2616
6 id. »	Orsolini Giuseppina, a Milano	Medaglia artistica apribile a libro. — Modello di fabbrica	» » 26	2617
28 id. »	Goddard Frank, a Londra	Intelaiatura per amaca. — Modello di fabbrica	» » 27	2618
1 aprile »	Catelan Filippo, a Parigi	Gamba artificiale. — Modello di fabbrica	» » 28	2619
1 id. »	Lo stesso	Gamba artificiale. — Modello di fabbrica	» » 29	2620
7 id. »	Coraglia Domenico, a Roma	Bracciale. — Modello di fabbrica	» » 30	2621
22 marzo »	Boggiali Gaetano, a Milano	Sistema di apertura e chiusura applicato a cucchiaio e forchetta con manico pieghevole. — Modello di fabbrica	» » 31	2622
13 aprile »	Zanoncelli Piero, a Torino	Placca-fermaglio in due parti agganciabili con fibbia laterale per cinturone in cuoio, o simili. — Modello di fabbrica	» » 32	2623

RETTIFICA ALL'ELENCO PRECEDENTE.

Nell'elenco n. 2 delle privative per disegni e modelli di fabbrica, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 6 aprile 1916, n. 81, alla colonna quarta, in luogo di volume 25, leggasi volume 26.

Roma, 7 giugno 1916.

Il direttore: VENEZIAN.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n 745

***Esercizio* 1915-916**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° giugno 1916.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	22 giugno	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
3	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
4	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
5	24 febbraio	»	Bonifica Renana	78	Chioggia (Cantiere f.lli Poli).
6	24 id.	»	N. 40	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
7	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
8	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
9	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
10	13 id.	»	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi).
11	13 id.	»	N. 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
12	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
13	7 dicembre	»	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
14	7 id.	»	» 179	5.200	Id. (id.)
15	15 id.	»	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
16	16 id.	»	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
17	25 aprile	1916	» 225	5.200	Id. (id.)
18	25 id.	»	» 226	5.200	Id. (id.)
19	25 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
20	8 maggio	»	» 70	90	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
21	8 id.	»	» 71	35	Id. (id.)
22	15 id.	»	» 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
23	15 id.	»	» 75	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
			Totale . . .	88.858	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 8 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 271				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			303	
			Totale generale . . .	89.161	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1915 al 1° giugno 1916	N.	22	Tonn.	19.349
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	44	»	36.203
Totale navi	N.	158	Tonn.	154533

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Formichella cav. Alfonso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Custarone cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Fois Tanchis cav. Onofrio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato, nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per la durata di tre mesi.

D'Onofrio Vincenzo, giudice del tribunale di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a sua domanda, al tribunale di Benevento, cessando dal detto incarico.

Mezzina Francesco, uditore vice pretore della pretura urbana di Torino, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso la detta pretura urbana.

Savoreti Tancredi, vice pretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Azeglio.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916:

Prospero cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Conegliano, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, continuando nella detta aspettativa, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Rossi cav. Oreste, consigliere della Corte d'appello di Catania, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Melograni cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.

Nappi cav. Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Corrias Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Isili, è tramutato, a sua domapda, al tribunale di Oristano.

Gay Umberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mosso Santa Maria, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Aosta.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione

Avviso.

Si previene il pubblico che, essendo cessata la rappresentanza del Banco di Sicilia in provincia di Arezzo, i biglietti di detto Istituto, ai termini dell'art. 9 della legge bancaria (testo unico) 28 aprile 1910, n. 204, non hanno più corso legale nella Provincia stessa.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 giugno 1916, in L. 118,29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 giugno 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 12 giugno 1916.

Franchi	107 91
Lire sterline	30 39 1/2
Franchi svizzeri	121 33 1/2
Dollari	6 39
Pesos carta	2 71 1/4
Lire oro	118 29 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 giugno 1916

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le proposte di legge:

dei deputati Sandrini, Canepa e Dello Sbarba: Abolizione dell'autorizzazione maritale;

del deputato Gasparotto: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Cavagnano;

del deputato Paratore: Provvedimenti per le industrie.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Bertini, fa rilevare che le molteplici esigenze dei trasporti militari inevitabilmente limitano la disponibilità dei carri per i trasporti ordinari.

Osserva, peraltro, che nella stazione di Senigaglia dal marzo al maggio scorso giunsero circa 500 carri e ne partirono oltre 1000, dei quali ben 600 carichi di cementi.

BERTINI, prende atto con compiacimento dei propositi e dei provvedimenti del Ministero. Di fronte alla sospensione del lavoro verificatosi nelle fabbriche di cementi di Senigaglia a causa

della impossibilità dei rifornimenti per mancanza di carri ferroviari, si augura che le regioni, compromesse nei loro traffici dalla chiusura delle vie di mare, non abbiano a vedersi tolte anche le estreme risorse della loro attività.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Luciani espone le ragioni per cui il Ministero si è trovato nell'impossibilità di consentire il passaggio dall'esercito alla marina ed il conseguente congedo al giovane Giacomo Visceglia.

LUCIANI, afferma che si è commessa una grave ingiustizia chiamando e trattenendo in servizio nell'esercito quel giovane che si trovava nelle condizioni previste dalle leggi sulla leva marittima.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Chiesa osserva che il Ministero non crede ancora, in questo momento, opportuno riaprire le Borse, anche per le sole contrattazioni in contanti, e ciò per impedire pericolose speculazioni, assicurando che dalla chiusura nessun pregiudizio deriva all'economia degli scambi.

Assicura tuttavia che il Governo si propone di provvedere, appena sia possibile, nel senso desiderato dall'on. Chiesa.

CHIESA, nota che mentre le Borse sono chiuse ufficialmente esse funzionano abusivamente in Milano, come anche altrove. Ciò prova la necessità universalmente sentita delle contrattazioni sui titoli, le quali è bene che avvengano regolarmente e sotto il controllo dello Stato.

Rileva poi che in altri paesi belligeranti le Borse sono state riaperte ed insiste perchè anche in Italia si ritorni al funzionamento normale dei mercati finanziari.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, riconosce la convenienza di coordinare i servizi di assistenza sanitaria civile e militare ed all'uopo di procedere ad una esatta indagine statistica per stabilire da una parte le disponibilità dei sanitari e le loro attitudini, e dall'altra il personale necessario ai servizi civili e militari.

MAFFI, rileva la gravità del problema dell'assistenza medica militare nei suoi rapporti con l'assistenza civile e si riserva di farne oggetto di una mozione.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Micheli riconosce che la presenza di elementi notoriamente pregiudicati fra i richiamati, benchè conforme alle leggi ed ai regolamenti, può dar luogo ad inconvenienti, che però si cerca di evitare il più possibile mediante la oculata vigilanza dei comandanti di corpo.

MICHELI, accenna ad incresciosi fatti che hanno di recente addolorato la popolazione di Langhirano, appunto per fatto di individui notoriamente pregiudicati appartenenti a truppe non mobilitate e crede che, ove non sia possibile eliminarli, occorra la massima severità nel mantenerne la disciplina.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, allo on. Micheli annuncia che il Comando supremo corrisponde ai maestri del Friuli redenti la speciale indennità che era loro corrisposta dal Governo austriaco.

Uguale provvedimento non è stato adottato pei maestri del Trentino, che anche sotto il Governo austriaco non godevano di alcuna indennità.

Ha fede che i maestri delle terre redente faranno tutti indistintamente il loro dovere di italiani.

MICHELI segnala al Governo le difficili condizioni economiche in cui si trovano questi maestri, come quelli delle zone di operazioni, e fa voti che a tutti costoro si conceda un'equa indennità.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Vincenzo Bianchi dà assicurazioni che il Governo si propone di ripartire con la dovuta parsimonia gli ufficiali medici negli ospedali territoriali delle varie città d'Italia.

BIANCHI VINCENZO segnala il numero eccessivo degli ufficiali medici assegnati agli ospedali territoriali.

Fa notare che molti di questi medici addetti agli ospedali territoriali nelle stesse città di loro residenza continuano ad esercitare la loro professione.

L'oratore vorrebbe che fossero mandati nella zona di guerra a dare il cambio a quei loro colleghi che vi si trovano da molti mesi con gravissimo loro disagio e con grandissimo pregiudizio dei loro interessi (Approvazioni — Congratulazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, espone i criteri seguiti nel concorso per la nomina di cento ufficiali di commissariato.

DE CAPITANI, ringrazia.

Votazione segreta.

LOERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1039, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario.

Favorevoli 259
Contrari 46

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Favorevoli 254
Contrari 51

(La Camera approva).

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali.

Favorevoli 253
Contrari 52

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 10 settembre 1914, n. 1058, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria.

Favorevoli 257
Contrari 48

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 63, relativo alla protrazione alle armi di militari di 2ª categoria.

Favorevoli 258
Contrari 47

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti 20 dicembre 1915, n. 1394, 31 dicembre 1914, numero 1431, 10 gennaio 1914, n. 9, 24 gennaio 1915, n. 43, 28 gennaio 1915, n. 64 e 7 febbraio 1915, n. 113, portanti modificazioni all'ordinamento e all'avanzamento del Regio esercito.

Favorevoli 259
Contrari 46

(La Camera approva).

Provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati.

Favorevoli 268
Contrari 37

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore.

Favorevoli 259
Contrari 46

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Altobelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arrivabene — Auteri-Berretta.

Barnabei — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciccotti — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Stefano — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Labriola — Leone — Locro — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Manfredi — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Masini — Mazzarella — Meda — Merloni — Miari — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nofri — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Quaglino.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Saudino — Savio — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sichel — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Taverna — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggieri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.
Berti.
Cermenati — Cicarelli.
De Marinis.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lo Presti — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione dell' esercizio provvisorio ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi! La discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci 1916-917 involge, come ebbi già a dire alla Camera, tutta la politica del Governo, ed assume singolare importanza dalla gravità del momento storico che attraversiamo.

Di ciò che si attiene agli straordinari provvedimenti finanziari per la guerra ed ai provvedimenti tributari preparati, con felice successo, a tenere alto il nostro credito nel momento nel quale il paese ne ha il maggiore bisogno, dirà il ministro del tesoro, corrispondendo alle richieste di notizie e di chiarimenti che dalla Camera certamente gli verranno. Così sulle altre eventuali questioni economiche ed amministrative, che potranno essere sollevate, risponderanno i ministri competenti.

Ma il Governo, rendendosi conto della legittima aspettativa della Camera, reputa opportuno, in difformità dalla consueta procedura, premettere alla discussione alcune sue dichiarazioni intorno alla situazione internazionale ed alla situazione militare: i due punti sui quali naturalmente converge l'ansiosa attesa del paese e del Parlamento.

Due mesi or sono la Camera, a grandissima maggioranza, diede l'alto e fervido suo consenso alle direttive della nostra politica internazionale esposte dal ministro degli esteri. Tali direttive non sono mutate; perchè nessun fatto nuovo è intervenuto che potesse determinarne la mutazione.

Tuttavia possiamo sicuramente affermare che la leale e fattiva solidarietà coi nostri alleati ha avuto, in questo breve periodo di tempo, ragioni ed occasioni di rinsaldarsi in una perfetta comunione di intenti, che si traduce in una continua cooperazione di forze (Approvazioni — Commenti).

La guerra lunga e dura, ma giusta, che nessuno fra i combattenti per la indipendenza delle nazioni civili può pentirsi di avere accettato (Vivissime approvazioni), impone, per conseguire la vittoria, l'unione sempre più completa degli spiriti e delle armi (Approvazioni).

Coi nostri alleati dobbiamo avere ed abbiamo comunanza di letizie e di dolori; dobbiamo avere ed abbiamo (quello che più vale) comuni le immediate e le più lontane finalità concrete (Approvazioni).

Degli strumenti di guerra, dei quali il consumo sorpassa ogni

umana previsione, demmo ed avemmo, con mutua generosità, ogni possibile sussidio.

La poderosa offensiva del nemico contro di noi, impegnandovi tanta parte delle sue forze, ha dato modo al vittorioso assalto dei nostri potenti alleati. Onde è da augurarsi che non gli sia consentito questa volta sfruttare rapidamente la sua privilegiata posizione centrale.

Così della solidarietà, che si va sempre più perfezionando, gli eventi dimostrano la suprema e continuativa necessità.

Essa deve esplicarsi nei minori, ma pure importantissimi provvedimenti di carattere economico e finanziario; perchè la resistenza degli eserciti è condizionata dalla resistenza degli organismi nazionali (Benissimo!).

Alla Conferenza, che si radunerà in questi giorni a Parigi, dopo la preparazione di opportuni scambi di vedute, il Governo italiano sarà rappresentato dal ministro delle finanze (Commenti). Vi si prenderanno accordi definitivi circa i provvedimenti economici di carattere internazionale d'immediata utilità durante la guerra. Vi si preparerà il regime economico futuro, pel quale però nessun definitivo impegno potrà esser preso, dovendosi per esso riservare l'esame e l'approvazione del Parlamento (Approvazioni).

Il Governo, che reputa suo primo dovere tener alto lo spirito del paese ed inspirargli piena fiducia in sè stesso e nelle forze di terra e di mare preparate alla sua difesa e all'offesa dei nemici, comprende pure che pessimo metodo sarebbe d'illuderlo sulle vicende fatalmente alterne di una così grande guerra e di non prospettargli la situazione militare quale essa è realmente.

Così solamente potrà essere sfatata l'opera nefasta, se anche inconsapevole, dei diffonditori di subitanei allarmi e di scure previsioni (Vivissimi applausi), i quali tanto più facilmente sfuggono alle disposizioni preventive e punitive in quanto - è doloroso constatarlo - l'azione loro si esplica non solo in mezzo al popolo, ma persino nelle più alte sfere sociali e politiche (Vivi applausi — Commenti) nelle quali dovrebbe essere corretta e soffocata da una immediata, vigorosa reazione dell'ambiente.

Mentre il maggior nostro sforzo bellico si appuntava verso oriente a superare la tenace resistenza che gli ostacoli naturali e le difese preordinate da gran tempo opponevano al conseguimento di obbiettivi territoriali che erano in diretta relazione con gli obbiettivi ultimi della guerra, il nemico, valendosi di una sosta sulle altre fronti, preparava contro di noi un vigoroso movimento offensivo, accumulando nel cuneo del Trentino truppe numerose e scelte ed enorme copia di artiglieria.

Fu evidentemente prescelto per l'offensiva nemica la linea di Val Lagarina e degli altipiani del Brenta, sia perchè nel Trentino l'offensiva nemica trovava saldi appoggi nelle fortificazioni preordinate e nel terreno ad esse adiacente, sia per la minore efficienza delle nostre posizioni difensive, sia per la maggiore brevità del percorso montano e la eventuale minaccia al piano sottostante. Era il punto più vulnerabile di una frontiera che nel 1866 era stata delineata per lasciare al nemico ereditario, sempre che volesse, aperte le porte di casa nostra (Commenti).

Tali sfavorevoli condizioni resero possibili i primi innegabili successi dell'offensiva nemica. Giova tuttavia virilmente riconoscere che difese meglio preparate l'avrebbero, se non altro, arrestata più a lungo e più lungi dai margini della zona montana (Vivi e prolungati commenti).

Onde si spiega la dolorosa impressione del paese nell'apprendere che, dopo un anno di guerra, il nemico era riuscito a porre il piede sopra un lembo del territorio nazionale, breve sì, ma sacro come ogni lembo del suolo della patria (Commenti).

Ma volge oramai la quarta settimana dall'inizio della fiera lotta e la fiumana dell'invasione è stata arrestata con efficace e pronta raccolta di uomini e di mezzi; così che ben poco cammino essa ha potuto compiere dopo il primo troppo facile successo. Sarebbe temerario dire che il momento critico è superato; perchè, arrestato da una eroica resistenza sulle ali, il nemico accumula contro le nostre posizioni centrali un potentissimo sforzo. Ma possiamo prospettarci con serena fiducia l'esito finale (Approvazioni).

L'invasore non potrà prevalere contro le forze numerose e copiosamente fornite che gli abbiamo contrapposte.

Alle possibili deficienze naturali delle posizioni sulle quali la nostra difesa deve spiegarsi supplisce l'animo invitto dei nostri soldati, la loro resistenza alla fatica, la loro intrepidità contro il pericolo (Vivissime approvazioni).

Quelli di voi, o signori, che vorranno recarsi nella zona dove si combatte e dove si preparano con esemplare energia i prossimi avvenimenti militari, ne riporterà sicuramente, come ne ho riportata io stesso, una impressione di conforto, ne ritornerà con l'animo più alto e più forte, trasfondendo nel paese una scintilla dello spirito di risoluzione, di sacrifizio, di fede che anima dai capi ai soldati i suoi figli migliori, coloro che pugnano e coloro che muoiono (Vivissimi prolungati e reiterati applausi — La Camera sorge in piedi al grido di: Viva l'esercito!).

Onorevoli colleghi, se voi chiederete altre informazioni, altri giudizi, altre previsioni, il Governo ve le darà con piena ed assoluta sincerità, senza mai alterare il vero, ma nella misura in cui il darle non sembri a suo giudizio dannoso agli interessi del paese (Approvazioni — Commenti).

Del resto voi non potete volere, nessuno di voi può volere, che dalle nostre discussioni alcun danno possa venire al paese, alcuna diminuzione alla forza morale che ci deve sorreggere, e pertanto alcun vantaggio al nemico (Approvazioni).

Voi stessi sentirete, non ne dubito, come in altri Parlamenti, non certo più di questa Camera devoti alla patria, furono sempre sentiti i limiti, in cui le nostre discussioni debbono essere contenute.

Illimitata invece è la vostra facoltà di critica e, se vorrete, di condanna dell'opera del Governo. Ma, se condanna deve essere, sia essa pronunciata con dignità e con rapidità di discussione (Benissimo!). È tempo questo di opere, non di parole (Benissimo!).

Il Governo deve operare con ogni vigore, senza tregua, per dare all'esercito ed all'armata gli indispensabili mezzi, per guidare e sorreggere il paese nell'ardua prova. Se voi oggi non lo giudicate, come già più volte lo giudicaste, pari al suo compito, dovete porre chi dalla Costituzione ne ha la competenza in grado di sostituirlo al più presto. (Approvazioni — Commenti).

Questo solo vanto nessuno potrà negarci e dalla vostra giustizia lo aspettiamo; di aver dato alla Patria con assoluta dedizione e con perfetta dirittura di coscienza (Benissimo!) tutto quello che potevamo di energie mentali e morali e soprattutto di inestinguibile amore. (Vivi applausi da molti banchi — Commenti).

CAVAGNARI, rinunzia a parlare.

GRAZIADEI, si propone di esaminare se, di fronte alla presente situazione, il Governo meriti la fiducia del paese.

Ravvisa le cause della guerra nell'anticipato rinnovamento della triplice alleanza (Rumori), e poi in quella neutralità mercanteggiata, che fatalmente doveva condurci alla guerra.

Il Governo non si rese esatto conto della situazione politica e militare europea, e commise i più gravi errori così nel campo diplomatico come in quello economico.

Soprattutto il Governo non sentì il dovere di fare opera di concordia col mostrarsi rispettoso della legalità e della libertà.

Il Ministero è stato ed è l'espressione dell'arbitrio e della reazione.

A questi errori concorsero col Governo i principali uomini dei partiti costituzionali.

Non può occuparsi e non vuole occuparsi della questione militare.

Giudica tuttavia troppo affrettata la dichiarazione della guerra e giudica questo essere effetto di un inesatto apprezzamento della situazione internazionale militare e diplomatica quale era in quel momento.

Gravi errori soprattutto furono commessi per ciò che concerne la politica balcanica, tutta informata alla utopia di una lega balcanica, ricostituita sotto gli auspici dell'Italia.

Soprattutto il Governo errò circa l'atteggiamento, che avrebbe assunto la Romania in seguito al nostro intervento.

L'adesione al patto di Londra è la confessione degli errori, in cui fino a quel giorno si era cullato il Governo italiano. E l'adesione a quel patto in tali condizioni ci ha posti di fronte alle altre potenze alleate in una situazione sfavorevole.

Purtroppo questi errori li sconta ora il paese. Ed il paese ne chiede conto al Governo. (Approvazioni).

Il Governo fa appello agli ideali che hanno determinato il nostro intervento. Ma la politica internazionale si fa contemperando le idealità alle contingenze del momento.

Ricorda che Camillo di Cavour fu l'uomo delle audacie e delle prudenze a un tempo.

Il ministro Salandra non ha saputo nè prevedere nè provvedere.

Di qui la presente situazione, che è grave, ma che, ne ha fede, il paese saprà superare.

Critica anche la politica finanziaria del Governo.

Segnala infine le molte prove di incapacità tecnica del Governo.

Ricorda che una parte della Camera avrebbe voluto spingere il Governo sulla via di altri e più gravi errori. (Commenti — Interruzioni).

Per tutte queste ragioni crede necessario che il Ministero lasci il posto ad altri uomini, che non siano pregiudicati dai loro precedenti, e che diano al paese affidamento di un'opera ispirata a concordia, a capacità, a saggezza. (Applausi da una parte dell'estrema sinistra).

GROSSO-CAMPANA rinuncia a parlare (Benissimo!).

PIROLINI. In occasione del precedente voto politico fu dissenziente dai suoi amici perchè giudicò necessario un maggior controllo parlamentare dell'opera del Governo.

Quest'opera avrebbe desiderato che la Camera potesse giudicare senza la preoccupazione della presente situazione militare.

Trova a questo proposito gravi alcune dichiarazioni testè fatte dal presidente del Consiglio.

Alla presente situazione si è giunti perchè la Camera non ha saputo compiere il suo dovere, subordinando sempre il suo giudizio sui più gravi problemi della nazione a considerazioni parlamentari.

Occorre assolutamente far argine al sentimento di preoccupazione che va dilagando nel paese.

Il paese deve sapere che la pressione ora esercitata dal nemico sulla frontiera trentina non è un fatto che possa far scemare la fiducia nella finale vittoria (Applausi).

Il paese deve serbare la massima calma, ma di calma deve dare il primo esempio il Governo; ciò che il presente Ministero non ha fatto e non fa, da un lato tacendo sistematicamente la verità, dall'altro esagerando nel pessimismo.

Così essendo, il presente Governo deve sentire il dovere di lasciare il posto ad altri uomini, che siano pari alla situazione.

In questo momento il Governo deve fare appello a tutte le energie della nazione; e all'uopo deve tenersi in maggiore contatto col Parlamento e col popolo, in una più efficace collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà (Vive approvazioni).

Ai colleghi socialisti dice poi che in quest'ora, mentre il nemico è alle porte, al disopra di ogni pregiudiziale si impone il dovere della concordia per la vittoria.

Il popolo italiano non deve essere vinto! (Vivissimi applausi).

Valga di ammaestramento la sublime concordia di intenti, di cui danno prova i nostri alleati.

Invoca perciò dai socialisti almeno il disarmo nella loro opposizione alla guerra; il disarmo, che prepari a quella vittoria, la quale segnerà la fine di tutti i militarismi e di tutte le guerre (Vive approvazioni — Vivi applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede di dover chiarire una frase delle sue dichiarazioni, che fu inesattamente interpretata dall'on. Pirolini. Non ha affatto censurato il Comando supremo. Ha anzi riferito alla Camera il giudizio, che della situazione ha dato il Comando supremo (Commenti prolungati in vario senso).

NAVA OTTORINO e CRESPI, rinunziano a parlare.

BERENINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di raccogliere per una sempre più vigorosa azione di Governo tutte le energie intese al conseguimento dei fini supremi della guerra, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Bianchi Leonardo, Chiesa, Compans, Girardi, Comandini, Ciccotti, Spetrino, Pansini, Marchesano, Pantano, Magliano, Gasparotto, Sighieri, Bissolati, Bucelli, Pirolini, De Vito, Agnelli, Salvagnini, Camera, Mancini, Canepa, Cannavina, Teso, Bianchi Vincenzo, Nofri, Bertesi, Dello Sbarba, Finocchiaro-Aprile, Valignani, Basile, Labriola, Fraccacreta, Delle Piane, Tortorici e Arcà.

Rinunzia a svolgerlo, riservandosi di fare una dichiarazione di voto.

TURATI, avrebbe desiderato un'ampia discussione che avrebbe potuto farsi senza danno ed anzi con vantaggio del paese e senza reticenze inopportune.

Un'ampia discussione sarebbe stata opportuna per indicare la direttiva che dovrà seguire un nuovo Ministero.

Non certo l'oratore e i suoi amici daranno voto favorevole al presente Gabinetto.

Essi hanno censurato il Governo per aver voluto la guerra, pel momento in cui l'ha impegnata, pel modo come l'ha condotta.

Ed hanno anche combattuto il Governo per l'abuso dei pieni poteri, per la scarsa considerazione in cui ha tenuto la rappresentanza nazionale, e soprattutto per la sua politica interna, partigiana e antiliberale.

Così giudica antistatutario un decreto-legge emanato di questi giorni, mentre il Parlamento è convocato.

Trova però singolare che i più fieri censori del Ministero siano coloro che più lo hanno spinto per la via che ha seguito, e che anzi il Ministero ha il merito di non aver incondizionatamente seguito (Approvazioni da una parte dell'estrema sinistra — Commenti).

Augura un Ministero che sappia difendere efficacemente le nostre frontiere, e la cui opera sia più propizia alle fortune d'Italia.

Intanto egli e i suoi amici rimarranno fermi nel loro atteggiamento, che varrà almeno a rendere impossibili future eventuali follie.

Voteranno contro un indirizzo politico che hanno costantemente combattuto, mantenendo integra la loro fede negli ideali del socialismo (Applausi da una parte dell'estrema sinistra — Commenti prolungati).

DUGONI, BENTINI, BASAGLIA, BRUNELLI, BUSSI, MODIGLIANI, rinunziano a parlare.

FERRI GIACOMO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte alle necessità della Nazione, quali si presentano ora dopo un anno di guerra, essendo evidente che l'attuale Governo spinto da prevalenti stimoli di politica interna, illudendo il paese, si avventurò nella conflagrazione europea senza le adeguate preparazioni, sopprimendo poscia la libertà di esame, impedendo al nostro popolo grande e generoso di conoscere gli avvenimenti; ritenute le responsabilità palesi degli attuali governanti; in nome della patria e delle impellenti necessità della vittoria ha fede sicura che uomini nuovi, liberi, coraggiosi, illuminati, salendo al Governo, sapranno non rendere sterile il sacrificio del miglior sangue italiano ».

Rinunzia a svolgerlo.

PALA, MORPURGO, MORGARI, TREVES rinunziano a parlare.

FERRI ENRICO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando che gli avvenimenti hanno dimostrato l'insufficienza dell'attuale Governo di fronte alle più impellenti ed evidenti necessità della vita nazionale ed internazionale d'Italia, non accorda l'esercizio provvisorio del bilancio 1916-917 ».

Rinunzia a svolgerlo.

ALESSIO (segni d'attenzione), non crede che questa discussione così affrettata giovi al prestigio del Parlamento, siccome quella che non dà modo nè ad alcuna utile critica, nè ad alcuna esplicita designazione.

In questa questione della guerra egli pure appartiene al numero di coloro che si sono ispirati esclusivamente alle esigenze della patria prescindendo da considerazioni parlamentari.

Ha sempre seguito il Governo nell'esercizio dei pieni poteri, convinto che fosse necessario non svalutare con le critiche l'opera del Governo.

Perciò ha costantemente votato a favore del Governo anche in recenti occasioni, in cui la compagine Ministeriale parve essere scossa.

Ma oggi la situazione è mutata. Pur rendendosi ragione delle alterne vicende della guerra, non può ammettere negligenze ed errori evidenti, dei quali il Governo porta la responsabilità politica dinanzi al Parlamento e al paese.

D'altra parte Parlamento e paese hanno sufficiente energia morale per conoscere la verità e per guardare in faccia gli eventi.

Lamenta che dopo un anno di guerra il Comando supremo non abbia saputo prevedere la pressione che il nemico avrebbe fatto sulla parte più debole della nostra frontiera, e non abbia saputo apprestare tempestivamente i necessari ripari.

In questo momento s'impone la necessità di un Governo che raccolga tutte le energie della nazione.

A questa necessità deve la Camera informare il suo voto (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

LUCIANI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, fidente nell'opera del Governo, approva il disegno di legge ».

Rinunzia a svolgerlo.

(Commenti prolungati).

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Turati ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non consente all'attuale Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci e passa all'ordine del giorno ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha da aggiungere altro alle precedenti sue dichiarazioni.

Dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Luciani che nella forma più semplice e più precisa pone la questione di fiducia.

Prega però la Camera di votare su quest'ordine del giorno per divisione; perchè l'approvazione dell'esercizio provvisorio, di cui nella seconda parte dell'ordine del giorno, è una necessità di Stato, anche in vista delle eventuali deliberazioni che la Corona sia chiamata a prendere.

Non è il momento di voti equivoci, o che abbiano bisogno di chiarimenti e commenti.

La prima parte dell'ordine del giorno Luciani significa la fiducia nel Governo.

Dal voto della Camera il Ministero trarrà norma per le sue deliberazioni.

PRESIDENTE, dà facoltà di parlare ai deputati che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

GIRARDINI, parla a nome dei suoi amici radicali, e dichiara anzitutto che negli animi di tutti rimane incrollabile la fiducia nella vittoria finale. (Approvazioni).

Il nostro nemico ha potuto sperimentare il valore, la compattezza, lo spirito di sacrificio dei nostri soldati. (Approvazioni).

Ma un popolo forte ed un Parlamento degno di rappresentarlo non devono dissimularsi la gravità del momento.

Al Ministero l'oratore e i suoi amici hanno dato il costante appoggio dei loro voti; lo hanno ammirato allorchè seppe, in un momento solenne, segnare all'Italia la via dei suoi destini.

Senonchè in questo momento, in cui la guerra si combatte sul territorio nazionale, il Governo deve accentrare in sè la rappresentanza di tutti i partiti che non rinnegano la patria.

Soltanto un Governo veramente nazionale potrà degnamente reggere le sorti del paese. Confida nello stesso patriottismo degli attuali ministri.

Rappresentante della città di Udine e della forte regione friulana, in nome di quelle terre, ove si combatte, invoca la concordia nel supremo interesse della nazione (Applausi — Commenti).

BIANCHI LEONARDO, dichiara che egli e i suoi amici sono sempre stati convinti della necessità della guerra per l'integrazione della unità nazionale.

Perciò hanno appoggiato il presente Ministero.

Ma in questo momento sentono ed affermano la necessità di una maggiore energia nella condotta della guerra e di maggiore affiatamento del Governo col Parlamento e col paese.

Con questi intendimenti negheranno la fiducia al Governo (Approvazioni — Commenti).

MEDICI DEL VASCELLO, darà coi suoi amici voto contrario al presente Ministero, auspicando un Governo, del quale siano chiamate a far parte le migliori energie e le maggiori competenze del Parlamento (Commenti — Rumori).

Un siffatto Governo sarà al paese arra della sicura vittoria (Approvazioni a destra).

BERENINI, riconosce che il Ministero Salandra e Sonnino, che volle la guerra, ebbe il merito di condurla con tenacia e lealtà. Nè crede possa farsi carico al Governo dei recenti avvenimenti militari.

Ma per la sempre più salda nostra organizzazione, per la più stretta cooperazione con gli alleati, per il più sicuro e più pieno conseguimento della vittoria, giudica indispensabile che il Governo sia rinvigorito dalla concorde cooperazione di tutte le migliori energie della nazione.

L'eroismo dei nostri soldati sia accompagnato non soltanto dall'entusiasmo della nostra fede, ma da opere forti! (Applausi — Approvazioni).

MEDA, a nome di alcuni amici, dichiara che essi hanno sempre votato per il Ministero Salandra, cioè per il Ministero che ha assunta la responsabilità della guerra, perchè li assisteva la coscienza che il votare così fosse un dovere, nel compimento del quale non sarebbe stato possibile arrestarsi per il sopravvenire di deficienze e di contrasti, la cui eliminazione, a vantaggio del paese, deve essere possibile senza crisi, trascurabile forse qui dentro, non certo fuori di qui (Approvazioni).

Ora essi non credono che l'ora di questo dovere sia finita, o che almeno sia cominciata quella di compierlo in modo diverso. (Approvazioni — Commenti).

SCHANZER voterà contro la prima parte dell'ordine del giorno.

Un solo proposito anima il Parlamento: la lotta contro lo straniero e la vittoria.

Per questo altissimo scopo debbono stringersi in un fascio tutte le forze del paese nell'intento di ricacciare lo straniero fuori del sacro suolo della patria e di assicurare il trionfo dei nostri vitali interessi, dei nostri sacrosanti diritti (Benissimo!).

Perciò l'oratore e i suoi amici non sentono oggi di poter consentire al Governo quella fiducia, che potranno concedere soltanto a quel Governo, che dia pegno della necessaria energia e di un'opera intesa alla verace concordia degli spiriti pei supremi interessi nazionali (Approvazioni — Commenti).

GALLENGA si attendeva che il Governo avesse egli fatto appello alla collaborazione di tutti i partiti.

Poichè tale collaborazione non è stata dal Governo invocata e poichè ritiene che essa sia indispensabile ai supremi interessi della patria, voterà contro il Ministero (Approvazioni — Commenti).

CAVAGNARI, anche oggi e come pel passato, voterà a favore del Ministero.

ARLOTTA, amico sincero e disinteressato, fin dall'inizio della guerra, del Gabinetto, che questa impresa volle, non ha oggi ragione di mutare il proprio atteggiamento.

Convinto che un doloroso incidente della nostra guerra non possa scuotere la fede inconcussa nei risultati finali della guerra stessa (Approvazioni), ritiene che non si debba portare in discussione lo operato di chi seppe organizzare le forze d'Italia al confine e preparare la difesa nazionale, anche se essa è stata su di un punto deficiente.

Voterà quindi a favore del Governo. Ma, qualunque sia l'esito del voto, augura che venga meno la concordia di pensieri e di intenti, necessaria al trionfo finale della giusta lotta, che insieme con gli alleati l'Italia strenuamente combatte. (Approvazioni a destra).

PRESIDENTE, legge la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani.

« La Camera, fidente nell'opera del Governo... ».

Su questa prima parte dell'ordine del giorno, accettata dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Petrillo, Soderini, Luciani, Morpurgo, Venino, Bevione, Sitta, Camerini, Sandrini, Di Caporiacco, Rota, Montauti, Malcangi, Grassi, Paratore e Cassuto.

VALENZANI segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Aguglia — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Artom.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Cavagnari — Cavazza — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Cicogna — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Crespi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Miraflori — Di Stefano.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Frisoni — Frugoni.

Galli — Giaracà — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo.

Joele.

Landucci — Larussa — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Martini — Materi — Mauro — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micheli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Parlapiano — Parodi — Pastore — Petrillo — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Scano — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato.

Talamo — Tamborino — Teodori — Theodoli — Torlonia.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Visocchi.

Rispondono *No*:

Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barbera — Basaglia — Basile — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bertesi — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Camera — Canepa — Canevari — Cannavina — Caporali — Caron — Caroti — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavallera — Cavina — Chiaraviglio — Chiesa — Ciappi Anselmo — Ciccotti — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Congiu — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Vito — Di Bagno — Di Sant'Onofrio — Dore — Drago — Dugoni.

Facta — Faelli — Falcioni — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Graziadei — Grosso-Campana — Guglielmi.

Labriola — La Pegna — Leone — Loero — Lo Piano — Lucci — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Mancini — Marchesano — Masciantonio — Masini — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Medici del Vascello — Merloni — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Morisani — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pietravalle — Pirolini — Porzio — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo — Raineri — Rattone — Restivo — Rondani — Rossi Cesare — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salvagnini — Sanarelli — Sandulli — Saraceni — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Sichel — Sighieri — Sipari — Soglia — Soleri — Speranza — Spetrino — Suardi.

Tasca — Taverna — Teso — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.

Valenzani — Valignani — Varzi — Venditti — Veroni — Vicini — Vigna.

Zegretti — Zibordi.

Si astengono:

Fraccacreta.
Gregoraci.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggeri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.
Berti.
Cermenati — Cicarelli.
De Marinis.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lo Presti — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.

Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

PRESIDENTE (Segni di attenzione), annuncia il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani:

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno risposto *sì*	158
Hanno risposto *no*	197

(La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rinnova alla Camera la preghiera di votare l'esercizio provvisorio per evidente necessità di Governo.

PRESIDENTE avverte che l'approvazione della seconda parte dell'ordine del giorno Luciani non potrebbe significare l'approvazione del disegno di legge, che, constando di un solo articolo, deve esser posto in votazione segreta.

Avverte poi che all'articolo unico l'on. Modigliani, con altri colleghi, ha proposto un emendamento affinchè l'esercizio provvisorio sia limitato al 31 agosto 1916.

MODIGLIANI osserva che il Governo, dopo il voto odierno, avrebbe dovuto sospendere la discussione sull'esercizio provvisorio (Commenti — Interruzioni).

Tuttavia, tenendo conto delle eccezionali condizioni del momento, consente che sia votato l'esercizio provvisorio, ma non oltre il termine corrispondente alle imprescindibili necessità di Stato.

Nota essere una evidente contraddizione che la Camera, che ha espresso la sua sfiducia nel Governo, gli conceda sei mesi di esercizio provvisorio.

Osserva infine che il voto testè dato dalla Camera ha anche il significato di reclamare un maggior rispetto delle prerogative del Parlamento.

Anche per questa ragione insiste nel suo emendamento (Approvazioni).

PETRILLO, notando che il voto dell'esercizio provvisorio è essenzialmente voto di fiducia, non comprende pertanto che la Camera possa concederlo al di là dello stretto necessario ad un Ministero cui ha negato la propria fiducia. Si associa quindi all'emendamento Modigliani. (Commenti — Rumori).

ALESSIO, ritiene che nell'interesse del paese sia doveroso concedere l'esercizio provvisorio per il periodo di tempo richiesto dal Governo. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può entrare nelle motivazioni politiche, che hanno determinato lo emendamento Modigliani.

Si limita ad osservare che ragioni decisive d'ordine amministrativo e finanziario giustificano la proposta dell'esercizio provvisorio per il periodo di sei mesi.

Se ragioni politiche consigliano di limitare l'esercizio provvisorio a due mesi, la Camera è libera di votare come crede più opportuno. (Approvazioni — Commenti).

RUBINI, nota che l'approvazione dell'esercizio provvisorio è in questo momento un semplice atto amministrativo.

Propone perciò che sia concesso, ma limitandolo al 31 luglio (Commenti).

MODIGLIANI, si associa alla proposta dell'on. Rubini.

MARCHESANO, nota che interessi più alti di quelli parlamentari (Commenti), consigliano di rendere possibile che la crisi si svolga con tutta fiducia e tranquillità affinchè il nuovo Ministero possa avere il tempo necessario per studiare i maggiori problemi del momento.

NUVOLONI, ritiene che si potrebbe soprassedere sull'approvazione dell'esercizio provvisorio, poichè certamente la Camera sarà convocata prima della fine del mese (Rumori).

Propone perciò che sia sospesa la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE, osserva che per la proposta sospensiva, quando è presentata nel corso della discussione, il regolamento richiede quindici firme.

Annuncia che sull'emendamento Rubini, al quale si è associato l'on. Modigliani, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Bovetti, Morpurgo, Petrillo, Soderini, Falconi, Pozzi, Benaglio, Rissetti, Crespi, Facchinetti, Valvassori Peroni, Reggio, Micheli, Parodi, Medà e Renda, e dagli onorevoli Corniani, Simoncelli, Montresor, Bevione, Santrini, Borromeo, Nunziante, Nava, Stoppato, Ruspoli, Morando, Bertini, Bianchini, Santamaria, Cavina, Maury, Ottavi, Arrivabene, Grabau e Theodoli.

MAGLIANO, voterà l'esercizio provvisorio per sei mesi in considerazione dell'attuale momento (Rumori).

CICCOTTI, crede che alla proposta di sospensiva si può sostituire la proposta di rinvio ad altra seduta, che la Camera può sempre votare.

L'oratore crede che sia questa la soluzione più opportuna in questo momento.

L'esercizio provvisorio sarà chiesto dal nuovo Ministero, e la Camera avrà così occasione di esprimere la propria fiducia o sfiducia verso di esso.

MARCHESANO, modifica la sua proposta di sospensiva in proposta di rinvio.

AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, ritiene che la Camera farà opera saggia e prudentissima votando la proposta dell'on. Rubini, mentre invece non ritiene opportuna la proposta di rinvio, perchè non dobbiamo correre il rischio che nel funzionamento amministrativo dello Stato vi possa essere un arresto qualsiasi. (Commenti — Rumori).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, in conformità delle sue precedenti dichiarazioni, i membri del Gabinetto si astengono da qualsiasi votazione.

RUBINI, osserva che conviene dare anche all'altro ramo del Parlamento il tempo di esaminare e votare il disegno di legge.

Perciò insiste nella sua proposta per l'approvazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 luglio.

PRESIDENTE, annuncia che la proposta di rinvio è stata ritirata.

Pone quindi a partito per votazione nominale l'emendamento degli onorevoli Rubini e Modigliani per la concessione dell'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1916.

MIARI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Arlotta — Auteri-Berretta.

Badaloni — Basaglia — Beltrami — Benaglio — Bentini — Bartarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caporali — Caputi — Caroti — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa — Ciappi Anselmo — Cicogna — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cotugno — Credaro — Crespi — Cugnolio.

Danieli — De Amicis — De Giovanni — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas —

De Vito — Di Caporiacco — Di Francia — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.
Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.
Gasparotto — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Giretti — Giuliani — Grabau — Graziadei.
Joele.
Landucci — Larussa — Leone — Loero — Longinotti — Lo Piano — Lucci — Lucernari — Luciani.
Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Modigliani — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.
Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nuvoloni.
Orlando Salvatore.
Pacetti — Pala — Pansini — Pantano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pietravalle — Pizzini — Pozzi — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Rissetti — Rizzone — Rondani — Rubilli — Rubini.
Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Saudino — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spetrino — Stoppato.
Talamo — Tamborino — Taverna — Teso — Theodoli — Tortorici — Toscano — Treves — Turati.
Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Vicini — Vigna.
Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.
Salandra — Sonnino.

Rispondono *No*:

Carcano — Celesia — Chimienti — Ciuffelli — Cottafavi.

Si astengono:

Barzilai — Baslini — Battaglieri — Borsarelli.
Da Como — Daneo.
Grippo.
Martini — Mosca Gaetano.
Orlando Vittorio Emanuele.
Riccio Vincenzo — Rosadi.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggieri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.
Berti.
Cermenati — Cicarelli.
De Marinis.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lo Presti — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

PRESIDENTE, annuncia il risultato della votazione nominale sull'emendamento degli onorevoli Rubini e Modigliani, per la concessione dell'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1916.

Presenti	252
Astenuti	19
Votanti	233
Maggioranza	117
Hanno risposto *sì*	233

(La Camera approva l'emendamento degli onorevoli Rubini e Modigliani).

Indice la votazione segreta sul disegno di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1916.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta:

Favorevoli	223
Contrari	22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Altobelli — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Auteri-Berretta.
Badaloni — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Borromeo — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brunelli — Buccelli — Buonvino.
Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Caporali — Carcano — Caroti — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Celesia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicogna — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cugnolio.
Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Giovanni — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vito — Di Francia — Di Miraflori — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.
Facchinetti — Falletti — Faustini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frugoni.
Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Grippo — Grosso-Campana.
Joele.
Landucci — Larussa — Leone — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucernari — Luciani.
Maffi — Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Marcello — Marchesano — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Mendaja — Merloni — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Modigliani — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Mosca Tommaso — Musatti.
Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone —

Petrillo — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi — Prampolini — Pucci.
Raimondo — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Romeo - Rondani — Rubini — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Saudino — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini - Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato.
Tamborino — Taverna — Teso — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.
Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Veroni — Vicini — Vigna.
Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggieri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigone.
Berti.
Cermenati — Cicarelli.
De Marinis.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lo Presti — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati - Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, *segretario*, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per sapere se e quando intenda di erigere in Mogadiscio il monumento (Faro) in onore dei martiri di Somalia, veri pionieri della civiltà in Africa, essendo la somma necessaria già raccolta e depositata.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere con quali provvedimenti intenda venire in aiuto dei maestri facenti parte delle popolazioni profughe.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se siano state assunte informazioni accurate sulle cause del suicidio del prof. Guido Algranati, insegnante di fisica nel R. liceo di Cagliari, anche in relazione alle voci raccolte dalla stampa politica e di classe, sulle risultanze di tali informazioni e sui conseguenziali provvedimenti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto ed opportuno che siano ripristinati, a favore degli edifizi scolastici delle Provincie meridionali e delle isole, gli stanziamenti portati dalla legge 15 luglio 1916, n. 383, e devoluti per gli edifizi scolastici dei paesi colpiti dal terremoto del gennaio 1915 col decreto-legge 5 maggio 1915, n. 654. E sia quindi conservato per gli stessi edifizi il contributo governativo del terzo della spesa stabilito dalla indicata legge del 1906.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Scano, Abozzi, Pala, Cavallera, Dore, Congiu, Porcella, Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se nell'imminenza degli esami di licenza nelle scuole normali, non creda opportuno e doveroso derogare agli articoli 20 e 21 del regolamento del 22 giugno 1913 e concedere di anticipare di un anno l'esame di licenza normale a quegli alunni che sono entrati nel diciottesimo anno di età.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a favore degli insegnanti del comune di Sampierdarena lesi nei loro diritti ed interessi dall'avvenuto passaggio di quelle scuole dall'Amministrazione comunale a quella provinciale, e per conoscere il motivo per cui non furono istituite regolarmente, giusta lo stanziamento in bilancio, le scuole serali, festive ed estive.
(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere perchè sui canoni di affitto che il Governo paga a privati proprietari di stabili adibiti a sede di vari dicasteri, non venga trattenuto l'uno per cento di guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, a somiglianza di quanto si propone di fare per le macchine agrarie nel prossimo raccolto del grano, non ritenga conveniente anche pel raccolto del riso, nelle località ove sono piccole aziende che non hanno nè possono avere essiccatoi fissi, provvedere a mettere a disposizione degli agricoltori essiccatoi mobili a quelle migliori condizioni che potranno essere convenute.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e delle finanze per sapere qual'è o è ritenuta, allo Stato, la situazione giuridica di coloro che, trovandosi emigrati all'estero, non risposero alla chiamata alle armi; e ciò più specialmente in rapporto al penultimo comma dell'art. 5 del R. decreto 17 ottobre 1915, n. 1510, allegato *A*, che si chiede una vera e propria dichiarazione di renitenza o di diserzione per rendere responsabili i genitori e gli avi del pagamento della imposta per i figli e i nepoti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se dopo avere molto opportunamente adibito ai tribunali militari i magistrati appartenenti ad armi non combattenti o non atti al servizio di guerra non creda necessario, per il prestigio delle delicate funzioni loro affidate, consentire a quelli che non siano ufficiali di indossare la divisa del personale della giustizia militare.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda di disporre a che siano tosto attuati i treni

estivi reclamati dalle popolazioni sulla linea Torino-Modane in corrispondenza alle date assicurazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri della marina e della guerra sul siluramento del trasporto *Principe Umberto*, nel basso Adriatico, e sulle continue prove di spionaggio, provenienti dal basso e dall'alto Adriatico, non seguite da provvedimenti atti a prevenire la feroce pirateria austro-tedesca.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità che il tracciato ferroviario della linea Atene-Moliterno attraversi la zona petrolifera di Tramutola e sulla opportunità che l'ubicazione delle stazioni s'avvicini agli abitati.

« Perrone ».

La seduta termina alle ore 20.55.

Cronaca della guerra

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 10 giugno 1916 — (Bollettino n. 381).

Dopo il grave scacco e le ingenti perdite sofferte nella giornata dell'8 il nemico limitò ieri la propria attività ad azioni non intense delle artiglierie. Di rimando le nostre truppe effettuarono atti controffensivi in più punti della fronte provocando l'apparire di masse nemiche efficacemente bersagliate dalle nostre batterie. Compimmo qualche progresso nell'Alta Vallarsa, nel settore di Monte Novegno (torrente Posina), in fondo Valle Astico e sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

Nelle Alte valli del Boite e dell'Ansiei continuò la metodica avanzata delle nostre truppe.

Lungo la rimanente fronte insino al mare consueti duelli di artiglierie, lancio di bombe e piccole incursioni di nostri reparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe in località varie della pianura veneta.

Si ebbero complessivamente sette feriti e qualche danno.

Una nostra squadriglia di « Caproni » bombardò accampamenti e difese nemiche nelle valli Assa ed Astico. I velivoli ritornarono incolumi.

Cadorna.

Comando supremo, 11 giugno 1916 — (Bollettino n. 382).

Nella giornata di ieri, l'avversario concentrò i suoi sforzi contro un breve tratto della nostra fronte, a sud-ovest di Asiago. Dopo intenso bombardamento, dense masse nemiche, della forza di una divisione circa, si lanciarono più volte all'attacco della nostra posizione di Monte Lemerle. Furono contrattaccati e respinti con gravissime perdite e lasciarono nelle nostre mani più di 100 prigionieri appartenenti al 20° reggimento di landwehr.

Dall'Adige al Brenta va delineandosi la nostra azione offensiva. Le nostre fanterie, validamente appoggiate dalle artiglierie, compirono nuovi progressi sui due versanti della Vallarsa, lungo le alture a sud del Posina-Astico, alla testata di Valle Frenzela (altopiano di Asiago) e sulla sinistra del torrente Maso.

Nel complesso delle azioni di questi giorni prendemmo al nemico 566 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fonzaso senza fare vittime nè danni.

Cadorna.

Settori esteri.

Prosegue, eccezionalmente violenta, la grande offensiva delle truppe russe in Volinia, in Galizia e in Bucovina.

Dovunque gli austro-ungarici subiscono grandi perdite in uomini e in materiale da guerra.

I russi riconquistano giornalmente parte del territorio che dovettero abbandonare la scorsa estate.

Sulle due rive della Mosa, in Francia, non sono segnalate azioni di fanteria, ma solamente lotta di artiglierie a nord di Verdun.

In altre parti del settore occidentale non si sono avuti che piccoli scontri senza importanza.

Una certa attività si nota tuttavia da qualche tempo in Fiandra, il cui centro principale è la regione di Ypres. Quivi inglesi e tedeschi si cannoneggiano a vicenda per la conquista di qualche posizione fortificata. Non pare, però, che la situazione dei belligeranti abbia subìto sinora spostamenti strategici.

Nel settore caucasico i turchi con reiterati attacchi tentano di ostacolare l'avanzata del nemico nel cuore dell'Armenia.

I russi hanno anche ieri vinto la loro resistenza tanto nella regione di Platana, ad ovest di Trebisonda, quanto in direzione di Gumeshan e di Djarbekir.

Più particolareggiate notizie della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Ad est di Kolki il nemico con tre reggimenti raggiunse ier l'altro sera la riva sinistra dello Styr. Ieri contrattacchi avvolgenti delle forze austro-ungariche lo respinsero al di là del fiume.

A nord-ovest di Tarnopol prendemmo con un contrattacco una collina di cui il nemico si era impadronito.

Nella regione nord-orientale della Bucovina vi furono di nuovo combattimenti accanitissimi. La pressione delle forze nemiche superiori e lanciate avanti con disprezzo delle perdite umane, unico anche presso questo nemico, rese necessario di rompere il contatto con l'avversario e di ritirare le nostre truppe.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dai rapporti pervenuti risulta che l'offensiva delle nostre truppe in Volinia, in Galizia e nella Bucovina, ha ieri continuato ed è stata seguita da nuovi successi. Gli eserciti nemici continuano a subire, non fosse altro che in prigionieri, enormi perdite.

L'impetuoso colpo delle nostre truppe fa cadere nelle nostre mani migliaia e migliaia di prigionieri ed un bottino di guerra di ogni specie la cui valutazione esatta è presentemente assolutamente impossibile.

In un solo settore delle posizioni nemiche di cui ci impadronimmo, prendemmo 21 proiettori, 2 convogli, 29 cucine da campo, 47 treni di mitragliatrici, 12.000 pudi di fil di ferro dentato, 1000 travi in cemento armato, 7 milioni di metri cubi di cemento, 10.000 pudi di carbone, enormi depositi di munizioni, grande quantità di armi e di altro materiale. In un altro settore ci impadronimmo di 30.000 cartucce per fucile, di 300 casse di cartucce per mitragliatrici, di 200 casse di granate a mano, di 1000 fucili utilizzabili, di 4 mitragliatrici, di 2 apparecchi ottici per l'aggiustamento dei tiri, di un pozzo Norton completamente nuovo, vale a dire un pozzo portatile per l'estrazione dell'acqua potabile.

La conquista di un così enorme materiale da guerra, preparato dal nemico per diversi lavori, è una buona prova per dimostrare quanto sia stato opportuno il colpo che abbiamo portato all'avversario.

Durante i combattimenti di ieri abbiamo fatto altri prigionieri e cioè un generale, 409 ufficiali, 35.100 soldati e ci siamo impadroniti di trenta cannoni, tredici mitragliatrici, di cinque lancia-bombe.

In totale i trofei fatti finora nel corso di questa operazione, ascendono ad un generale, 1649 ufficiali, oltre 106.000 soldati, 124 bocche da fuoco, 180 mitragliatrici, 58 lancia-bombe.

Circa i vari combattimenti e gli episodi finora conosciuti si hanno i seguenti particolari:

Le nostre giovani formazioni dovettero sostenere presso Rojissche, sullo Styr, a valle di Loutsk, una lotta accanita. Quivi i tedeschi tentarono di prestare il loro concorso agli austriaci; ma con un attacco della nostra fanteria al coperto della grossa artiglieria furono sloggiati dal borgo e perdettero oltre 2000 prigionieri, 2 cannoni e mitragliatrici.

Le nostre truppe inseguono i tedeschi in ritirata.

Le truppe operanti nella regione di Doubno si impadronirono, incalzando il nemico, della città di Doubno e del forte.

Alcuni elementi occuparono, nella regione, il villaggio di Dowka, sulla strada Mlynoff-Berestetchno, costringendo ad arrendersi la guarnigione nemica sul punto di appoggio di Mlynoff.

Nello sloggiare il nemico dalla sua posizione principale a nord di Buczacz facemmo numerosi prigionieri, compresi lo stato maggiore di un battaglione austriaco e prendemmo una grande quantità di armi.

Respingemmo il nemico sul fiume Strypa.

Un nostro reggimento, presso Ossovtzie, a nord di Buczacz, s'impadronì di una intera batteria e di quattro mortai da dieci centimetri.

Malgrado l'acanita resistenza del nemico e il violento fuoco di fianco e perfino nonostante i tiri di sbarramento e le esplosioni di fornelli di mine, le truppe del generale Letchitsky s'impadronirono della posizione avversaria a sud di Dobronovtze, a venti verste a nord-est di Czernovitz.

In questa regione soltanto facemmo prigionieri 18,000 soldati, un generale e 347 ufficiali e ci impadronimmo di dieci cannoni.

Nel momento dell'invio di questo rapporto i prigionieri continuarono ad affluire da numerose parti.

A sud-est di Zalestchiki, scacciammo, con un energico colpo, il nemico, il quale sta ripiegando. L'avversario fece saltare la stazione di Yourkoutz.

I cavalieri turcomanni caricarono il nemico che ripiegava e che trasformò il ripiegamento stesso in una ritirata disordinata.

Il nemico, cercando di far fronte a questa situazione, effettuò in varie località furiosi contrattacchi. Inoltre, all'alba del 10, nella regione di Semki, ad est di Kolki, forze numericamente superiori nemiche attaccarono i nostri elementi avanzati e sotto la protezione della concentrazione dei loro fuochi, li respinsero sulla riva destra dello Styr; ma nello stesso giorno arrestammo qualsiasi sviluppo ulteriore di tale offensiva.

Il nemico resiste con particolare accanimento nella regione di Torgovitsy sullo Styr, a valle di Loutsk, ove infuria un sanguinoso combattimento.

I risultati totali dei violenti colpi che le nostre truppe dettero senza riposo al nemico nel periodo dal 4 al 10 corrente, pongono in rilievo il quadro di sfondamento delle linee organizzate dall'avversario sul fronte di tutti i nostri eserciti che combattono sopra una vasta estensione della regione silvestre della Russia sud-occidentale fino alla frontiera della Romania.

Fronte del Caucaso. — I turchi effettuarono reiterati attacchi contro le nostre posizioni nella regione di Platana, ma furono ricacciati con grosse perdite e abbandonarono dinanzi alle nostre trincee centinaia di cadaveri di loro soldati.

In direzione di Gumeshan i nostri elementi occuparono la prima linea delle trincee avversarie.

In direzione di Djarbekir le nostre truppe progredirono, facendo prigionieri, ed impadronendosi di casse di munizioni.

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dalle due parti della Mosa vivi combattimenti di artiglieria.

Ad ovest di Sainte Marie aux Mines una pattuglia tedesca penetrò nelle trincee francesi.

Fronti orientale. — A sud di Krewo distaccamenti tedeschi in ricognizione attaccarono una posizione russa e distrussero le istallazioni nemiche.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'artiglieria francese ha distrutto fra l'Oise e l'Aisne un'opera tedesca nella regione del bosco di Saint Marc.

In Argonne è segnalata una lotta di mine, con vantaggio dei francesi alla Haute Chevauchée. Una contromina ha distrutto opere sotterranee tedesche.

L'esplosione simultanea di due mine ha prodotta una escavazione unica di 80 metri di diametro, della quale i francesi hanno occupato tre lati.

Sulle rive della Mosa la lotta di artiglieria è intensa sul fronte a nord di Verdun. Sulla riva sinistra due colpi di mano tedeschi, uno contro la quota 304 e l'altro ad est di questa quota, sono completamente falliti. Sulla riva destra, nessuna azione di fanteria.

Nella foresta di Apremont due piccoli distaccamenti tedeschi penetrarono in elementi avanzati dei francesi; ne furono respinti con perdite dopo combattimento corpo a corpo.

Nei Vosgi, dopo un violento bombardamento, i tedeschi poterono avvicinarsi alle trincee francesi a sud del Col Sainte Marie. Un contrattacco a colpi di granate li respinse immediatamente.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata.

La nostra artiglieria ha controbbattuto attivamente le batterie tedesche che hanno bombardato specialmente la regione a sud della fattoria di Thiaumont e ad ovest del forte di Vaux.

Giornata calma sul resto del fronte, salvo in Champagne, ove la lotta di artiglieria è divenuta molto intensa nel settore di Tahure.

Londra, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 10 corr., dice:

Il centro principale dell'attività è stato la regione di Ypres, ove sono stati effettuati forti bombardamenti di artiglieria. Il nemico ha cannoneggiato con vigore le nostre trincee a nord della ferrovia Ypres-Commines tra le 13 e le 15 e le nostre posizioni ad ovest di Hooge durante tutta la giornata. In questa regione non ha avuto luogo nessuna azione di fanteria.

La nostra artiglieria ha bombardato le posizioni nemiche nelle regioni di La Boiselle, Arras e Loos. I tedeschi hanno bombardato violentemente le nostre trincee nella regione Souchez-Angres.

È da segnalare attività reciproca di mine nella regione della ridotta Hohenzollern e delle cave.

Abbiamo fatto esplodere una mina presso Guinchy, danneggiando seriamente le trincee nemiche.

Il nemico ha fatto esplodere due mine sulla strada Virestraat-Wytschaete, danneggiando leggermente le nostre trincee, ma anche le proprie.

Dopo queste esplosioni aeroplani nemici hanno gettato granate sulle nostre trincee, senza risultato.

Notizie complementari sulle incursioni di un distaccamento del reggimento di Gloucester, a sud di Neuve Capelle, hanno dimostrato che infliggemmo perdite considerevoli al nemico e che il distaccamento del genio che lo accompagnava danneggiò seriamente le trincee tedesche.

Le Hâvre, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Giornata calma, all'infuori di qualche azione di artiglieria e lancio di bombe nella parte meridionale del nostro fronte.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 10. — La *Gazzetta di Pietrogrado* pubblica un lungo articolo relativo alle accoglienze fatte in Italia ai parlamentari russi.

L'eroica Italia, scrive il giornale, culla della civiltà europea, accoglie gli omaggi degli ospiti russi e la nostra attenzione si concentra sopra di essa. Il nostro popolo stringe per la prima volta i legami con l'Italia e con gli altri popoli liberali dell'occidente. La visita attuale significa l'omaggio degli eletti del popolo russo al popolo italiano ed è una manifestazione di gratitudine per la sua magnanima entrata in guerra, quando l'aiuto dell'Italia era per la Russia estremamente prezioso.

I parlamentari russi recano inoltre le sincere e cordiali felicitazioni del popolo russo all'esercito italiano per la sua valida resistenza, che l'insuccesso austriaco rende maggiormente evidente. Forse l'imperatore Guglielmo voleva che gli ospiti russi assistessero alla sconfitta dell'Italia; ma la libera Italia ha saputo arrestare le falangi barbare e l'offensiva austriaca è stata paralizzata.

I figli delle varie regioni italiane fanno a gara per respingere l'offensiva nemica: i soldati sardi lottano con lo stesso slancio di quelli provenienti dall'Italia settentrionale o meridionale. Un sentimento di entusiasmo penetra pure negli italiani che si trovano nelle lontane Americhe ed in Australia, donde essi accorrono per offrire alla patria gli averi e la vita. La distanza che separa l'Italia dalla Russia aveva finora impedito ai due popoli strette relazioni; ma tuttavia il risorgimento italiano e le sue più splendide figure furono sempre venerati dalle popolazioni russe.

Il giornale benedice il destino che condusse la Russia all'alleanza militare coll'eroica Italia e fa voti che tale alleanza si rafforzi in avvenire con una alleanza politica fra i due popoli. Le calorose e spontanee accoglienze che i parlamentari russi hanno trovato nella penisola, costituiscono un nuovo passo verso un saldo e prossimo ravvicinamento.

I Parlamentari russi in Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zona di guerra, 10. — La Missione parlamentare russa è giunta ieri alle ore 10, ricevuta dal sottocapo dello stato maggiore, da alti ufficiali del Comando supremo e dalle autorità civili.

Una compagnia di carabinieri rendeva gli onori.

Il pubblico, che affollava il piazzale della stazione e le vie principali imbandierate, le fece lunghe calorose dimostrazioni, che si ripeterono dinanzi al palazzo ove alloggia il vice presidente della Duma, Protopopoff, che si affacciò al balcone, ringraziando con un breve, vibrante discorso, accolto con fragorose ovazioni, e con grida inneggianti alla vittoria russa.

I parlamentari visitarono nel pomeriggio e questa mane vari punti della fronte, rilevando le enormi difficoltà della nostra guerra superate con eroico valore dalle nostre truppe.

Ieri sera furono ricevuti al quartiere generale e vi rimasero a pranzo.

Stamane furono presentati a S. M. il Re, che li trattenne in lungo cortese colloquio.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Municipio nella Sala della loggia, mentre la folla stipantesi nella piazza sottostante acclamava entusiasticamente.

I professori Wassilieff e Milinkoff pronunciarono in risposta ai saluti del sindaco e del senatore Di Prampero vibrate parole, rilevando la schietta fratellanza e l'unità degli ideali dei popoli russo ed italiano.

I parlamentari russi, accompagnati alla stazione dal generale Porro e dalle autorità militari e civili, partirono alle ore 18 tra gli applausi e gli evviva del pubblico.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è giunto stamane, alle ore 10, a Roma, in forma privatissima.

Partenza. — S. E. Daneo, che quale ministro delle finanze era stato designato per rappresentare il Governo italiano alla Conferenza economica di Parigi, è partito l'altra sera per la capitale francese.

Accompagnavano S. E. Daneo i commendatori Luciolli, Dragoni, Laviosa e Conti-Rossini, nella loro qualità di alti funzionari dei Ministeri delle finanze, del commercio, dei lavori pubblici e del tesoro.

Croce Rossa italiana. — I comuni del distretto di Cervignano-Monfalcone nella ricorrenza del primo anniversario della loro liberazione dal dominio straniero, volendo dimostrare la loro indelebile gratitudine verso i valorosi combattenti, ognuno a secondo della loro potenzialità economica, elargirono un importo in favore della Croce Rossa.

L'importo così raccolto fra diciannove Comuni ammonta a lire 34.350.

La somma di per se stessa rilevante, rappresenta un tratto delicato e gentile dei fratelli ricongiunti alla gran madre patria.

⁂ Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo comunicato a L. 6.561.958,95.

In Campidoglio. — Oggi, alle ore 17, il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica. Parecchie importanti proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

In memoria di Salvatore Tommasi. — Ieri Napoli ha dato un solenne tributo di reverenza alla memoria di un illustre suo figlio adottivo, collo scoprimento della lapide murata sulla casa ove abitò Salvatore Tommasi, lapide decretata dal Comune napoletano e portante la seguente epigrafe dettata da Giovanni Bovio:

« A Salvatore Tommasi — intelletto italo-greco — a cui — scienza, libertà, arte — furono — pensiero tormento vita — ed a cui vivente — cominciò la posterità non la fortuna ».

Alla cerimonia intervennero numerosi consiglieri comunali e provinciali, molti professori universitari di tutte le Facoltà ed uno sceltissimo numeroso pubblico.

Il prof. comm. Gabriele Tedeschi, assessore municipale per l'igiene, pronunziò, vivamente applaudito, il discorso commemorativo, esaltando il patriottismo e la scienza dell'illustre chimico aquilano, vittima della tirannide borbonica.

A Giovanni Bettòlo. — Iermattina, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo la commemorazione solenne dell'illustre ammiraglio Giovanni Bettòlo, promossa dalla Lega navale.

Numerose, cospicue individualità erano presenti, fra cui le LL. EE. il ministro della marina Corsi e il sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero, e S. E. il sottosegretario di Stato Celesia, il pro-sindaco di Genova, il prefetto comm. Aphel, il presidente della Lega navale Paolo Boselli, il vice-presidente on. Arlotta con tutto il Consiglio al completo, il pro-sindaco Apolloni, il consigliere comunale Capuano e numerosi alti ufficiali di marina, deputati e senatori.

Parlarono dell'illustre ammiraglio il pro-sindaco Apolloni che si dichiarò orgoglioso di poter accogliere nello storico luogo così grande stuolo di devoti amici ed ammiratori per ricordare una delle figure più alte e nobili dell'Italia nuova quale Giovanni Bettòlo, l'uomo insigne che fu vanto ed onore della marina italiana; l'on. Molmenti che gli fu amico carissimo e che ne tessè l'elogio di tutta la vita e la carriera di soldato e di uomo politico; l'onorevole ammiraglio Astuto che parlò a lungo delle sue benemerenze per l'ordinamento

dell'armata e lo sviluppo di tutti i grandi servizi che vi si connettono; l'onorevole senatore Ronco che ricordò quanto deve la marina mercantile e la gente di mare all'illustre estinto e l'on. Raineri che parlò in nome della Lega navale.

Infine il rappresentante del municipio di Genova assessore Leale, parlò a lungo del dolore da cui Genova riconoscente e commossa fu colpita alla notizia di così grave perdita, ringraziando vivamente il sindaco di Roma e la Lega navale che con l'odierna solenne cerimonia vollero esaltare in Campidoglio l'uomo che Genova ricorderà ed onorerà sempre come uno dei suoi figli migliori.

Nuova linea ferroviaria. — Ieri venne, in forma solenne con treno speciale, inaugurato il primo tronco della nuova linea Roma-Fiuggi-Frosinone, fino alla stazione di Genazzano, a trazione elettrica. Oggi è stato attivato il servizio pubblico limitato provvisoriamente ai viaggiatori e al bagaglio.

Servizio tramviario municipale. — In seguito ad una frana verificatasi a Roma, in via Allegri, rimane sospeso, sino a ultimazione dei lavori relativi, il servizio tramviario a navetta fra via Po e il Quartiere Sebastiani.

Milizia territoriale. — Una recente determinazione Ministeriale prescrive:

Le nomine a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria sono temporaneamente sospese, fatta eccezione pei sottufficiali.

Avranno però ancora corso le sole domande che si trovassero già presso i Comandi dei competenti corpi o distretti.

Federazione della stampa. — Ieri si è riunita a Roma la Commissione esecutiva della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Torre, presenti i vice presidenti on. Cappa (Associazione lombarda giornalisti) e del *Secolo* (Unione giornalisti napoletani) e i membri della Commissione, Cassola e Nesti Raffaele (Sindacato corrispondenti di Roma), Andriulli (Associazione stampa toscana), Bordiga (Associazione ligure giornalisti), on. Mazzoni (Associazione emiliana della stampa), Pestelli (Associazione stampa subalpina), segretario Bradene.

Il presidente, on. Torre, riferì sulle diverse questioni all'ordine del giorno: propaganda per l'iscrizione dei soci alle Associazioni federate, crisi della carta, concessioni ferroviarie, *Annuario della stampa* e censura.

La riunione incaricò il presidente, on. Torre, e i deputati onorevoli Cappa e Mazzoni di portare la questione della censura davanti al nuovo Governo e alla Camera.

Per i raccolti agricoli. — S. E. il ministro di agricoltura, con apposita circolare del 7 corr., ha diramato le istruzioni relative alle licenze che il Ministero della guerra concede ai soldati per agevolare le operazioni dei raccolti.

Sono contemplate in questa circolare le licenze individuali per la conduzione delle macchine, per i coloni ed i piccoli proprietari coltivatori diretti, e direttori di aziende agrarie e quelle collettive per i drappelli da impiegare nella mietitura.

Le domande per le licenze individuali devono essere indirizzate al Comando del corpo d'armata territoriale, per il tramite del sindaco.

Quelle, invece, per i drappelli di soldati mietitori, possono essere inviate o direttamente ai prefetti dai privati, o, anche, per il tramite dei sindaci o del Comando territoriale del corpo d'armata.

A Fiesole. — Iermattina, ad iniziativa del comune di Fiesole, ebbe luogo la cerimonia inaugurale della nuova sede del Museo civico e della consegna a S. E. il sottosegretario di Stato Giovanni Rosadi di una targa in ricordo della conferitagli cittadinanza onoraria.

Erano presenti le principali autorità di Firenze.

Nella nuova sede del Museo posta sull'antico teatro romano ed opera del valente architetto Carpi, parlò primo il sindaco di Fiesole, Manetti, ringraziando le autorità intervenute ed elogiando l'autore della bella costruzione.

Indi pronunciò un breve discorso l'on. Rosadi che fu vivamente applaudito.

Le autorità si recarono poscia nel palazzo pretorio fermandosi sotto il loggiato esterno, ove il sindaco offrì all'on. Rosadi una splendida targa di bronzo, opera dello scultore Rivalta, con una bella iscrizione del senatore Del Lungo, che ricorda il conferimento della cittadinanza onoraria del comune di Fiesole all'on. Rosadi.

Il sindaco accompagnò il dono con brevi parole, con le quali riepilogò l'opera dedicata dall'on. Rosadi al benessere del comune di Fiesole, alle quali l'on. Rosadi rispose con un discorso di ringraziamento vivamente applaudito.

Indi il sindaco offrì alle autorità un rinfresco.

Mercato serico. — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero in data 8 corrente telegrafa da Marsiglia:

Malgrado tempo burrascoso e variabile, registrasi dovunque salita al bosco in buone condizioni. Poche lagnanze eccezionali dovute difetto allevamenti ma non generalizzate. Buona riuscita raccolto credesi assicurata. Arrivarono primi bozzoli regioni precoci, qualità dicesi buona. Mercato Alais apertosi lunedì 5 giugno con poca merce; prezzo offerto quattro franchi definitivo sino mercato dodici. Grosse partite attese settimana prossima ».

*** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano da Tokio in data 8 corrente:

Quotasi Shinshu 1-1 1|1, 13|15 yen 1050 mercato seta fermo. Le previsioni sul quantitativo di seme incubato sono per il 5 0|0 in più dell'anno scorso. La seconda previsione ufficiale sul quantitativo di seme incubato è per cartoni n. 2.783.447 (contro 2.661.142 nel 1915).

La prima previsione ufficiale calcola che il raccolto bozzoli sarà del 9 0|0 superiore a quello dello scorso anno. Nel Giappone meridionale (comprese le isole di Kyushu e Shikoku) i bozzoli si pagano in media Lit. 4,30 per kg. netto. Nel Giappone centrale i bozzoli si pagano in media Lit. 4,10 per kg. netto e gli incroci chino-europei si pagano in media Lit. 5 al kg. netto ».

« Da Shanghai in data 9 corr.: Mercato calmo; cambio Francia 4 mesi 4,25. Il mercato bozzoli di Wrosie si è chiuso in rialzo; il risultato generale del raccolto è leggermente ridotto e di qualità media. I prezzi probabili delle filature classiche è di Frs. 72 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 9. — Ecco il testo del decreto di smobilizzazione parziale pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale*:

Art. 1° Mettiamo l'esercito in stato di mobilitazione parziale; inviamo in congedo illimitato i riservisti delle classi mobilizzate dal 1892 fino al 1903.

Art. 2° Il nostro ministro della guerra regolerà il passaggio dalla mobilitazione generale alla mobilitazione parziale ed accorderà congedi regolari ai riservisti delle altre classi provvisoriamente tenuti sotto le armi.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Il processo contro il deputato Liebknecht avrà luogo fra breve dinanzi al tribunale del comando di Berlino; l'imputazione è di tradimento in guerra.

PIETROGRADO, 10. — Secondo nuove informazioni i russi sfon-

darono il fronte nemico in un importante settore fortificato alla confluenza dello Strypa e del Dnjester e penetrarono in alcune località sino a cinquanta chilometri al di là delle posizioni austriache.

I russi si trovano a 15 chilometri dalla Zlota Lipa, ove si trovavano il 27 ottobre 1915.

La stazione di Kovno è gremita di prigionieri, tra cui nessuno è slavo.

Tutti gli slavi si trovano sul fronte italiano.

Sul fronte di Dwinsk i russi hanno circondato una colonna tedesca con cucine mobili, cui erano addette donne in uniforme, che i russi hanno rimesso in libertà.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da Dublino:

La riunione del partito nazionalista irlandese ha accettato il progetto di Home rule che stabilisce che il progetto non si applicherà ai distretti dell'Ulster. Non vi è stato in proposito nè un ordine del giorno nè un voto.

Il discorso del sig. Devlin, leader dei nazionalisti, del nord dell'Irlanda, ha esercitato una grande influenza sulla riunione.

LONDRA, 10. — L'Ammiragliato annunzia che è ora stabilito che l'incrociatore *Hampshire* urtò in una mina alle ore 20 del giorno 5 giugno e affondò in dieci minuti.

L'*Hampshire* era scortato da due contro-torpediniere che furono poi rimandate a causa del tempo pessimo.

Tutte le ricerche fatte lungo la costa per ritrovare le quattro scialuppe che furono vedute mentre si allontanavano dall'*Hampshire*, al momento dell'affondamento, sono state vane.

L'ammiraglio Jellicoe ritiene che l'*Hampshire* è naufragato con mare tempestoso sotto il vento della costa.

Tranne dodici superstiti che si sono salvati sopra una zattera, è perduta ogni speranza di ritrovare altri naufraghi.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Il dittatore per gli approvvigionamenti Batocki fa l'impossibile per approvvigionare Berlino, ma il problema rimane difficile. Continuano gli assembramenti dinanzi alle macellerie, benchè sia stato stabilito il sistema del numero col quale le massaie devono recarsi ad una data macelleria. I prezzi sono sempre alti; la quantità delle carni sul mercato è insufficiente; ora si procederà al censimento dei viveri posseduti dai privati. Coloro che fanno escursioni in occasione delle Pentecoste sono invitati a portare con loro i viveri perchè le trattorie non sono in caso di darne. La margarina viene pagata 7 marchi il chilo.

Il pauperismo è grandissimo. Verranno istituiti dieci nuovi uffici per i poveri e si apriranno cucine per l'alimentazione.

Chi si lagna della penuria dei viveri è condannato a Berlino come in tutto l'Impero. A Metz è stata condannata ad una grossa multa una persona, la quale diceva scherzando che per avere oggi un sandwich è necessario porre una tessera per la carne fra due tessere per il pane.

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Atene:

Le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio Skouloudis spiegano la smobilizzazione col desiderio del Governo di non intervenire in alcun modo nelle operazioni dei belligeranti. Il Governo ha preso in considerazione le dichiarazioni fatte nello scorso novembre dal generale Sarrail per ottenere la smobilizzazione e l'ultimo passo dell'intesa circa l'attitudine che assumerebbe la Grecia nell'eventualità di un'azione tedesco-bulgara. La smobilizzazione è dunque divenuta un fatto soddisfacente per tutti. Le misure prese contro la marina greca non hanno mai avuto il carattere di blocco e diverranno meno rigorose. Già un certo numero di navi sono state rilasciate.

CHICAGO, 11. — L'assemblea plenaria del partito repubblicano ha scelto all'unanimità il giudice Hughes come candidato del partito alla presidenza della Repubblica.

L'assemblea plenaria dei repubblicani progressisti dissidenti ha scelto per acclamazione l'ex-presidente Roosevelt.

PARIGI, 11. — Il presidente del Consiglio, Briand, e il generale Joffre sono giunti a Londra col ministro della guerra generale Roques e coi ministri Clementel e Denys Cochin e sono stati ricevuti al Buckingham Palace dal Re e dalla Regina.

Briand, Roques e Joffre hanno assistito al Consiglio di guerra presieduto da Asquith, al quale assistevano pure Balfour, Mac Kenna, Bonar Law, Lloyd George, lord Crewe, il generale Robertson e il generale Haig.

I due Governi hanno constatato il completo accordo sulle varie questioni discusse.

I ministri francesi sono tornati a Parigi ieri sera.

PIETROGRADO, 11. — Una nota ufficiosa pubblicata il 28 giugno a Costantinopoli pretendeva che una parte della popolazione musulmana del distretto di Chittakh e dei villaggi di Erkeni e di Hassai fosse stata massacrata dai russi. Un'inchiesta ordinata dalle autorità russe ha dimostrato che questa notizia è una pura invenzione, poichè dall'ottobre 1915 non vi furono truppe russe nelle località indicate.

YMUIDEN, 11. — Pescatori olandesi tornati da Cuxhaven, hanno sentito dire che sei grandi navi da guerra e diciassette controtorpediniere tedesche non tornarono dalla battaglia navale dello Jutland. Sarebbe tra le altre navi affondata la *Ostfriesland* di 22.800 tonnellate.

CHICAGO, 11. — L'assemblea plenaria repubblicana ha scelto Fairbanks come suo candidato alla vice presidenza della Confederazione.

Hughes ha accettato la candidatura alla presidenza.

NEW YORK, 11. — Il *New York Herald* dice che Roosevelt abbandona la lotta per la candidatura della presidenza della Confederazione.

Tale desistenza ha provocato un vero stupore nelle file dei democratici.

PARIGI, 12. — Durante questa settimana, dinanzi a Verdun, i tedeschi impegnarono oltre sei divisioni, due delle quali furono recentemente portate nella regione, una proveniente dai Balcani, l'altra tolta dal fronte occidentale.

LONDRA, 12. — Il resoconto della conferenza nazionalista aperta ieri a Dublino reca le basi delle proposte fatte da Lloyd George per risolvere la questione irlandese.

Esse consistono nell'applicazione immediata dell'Home rule con i seguenti emendamenti come misure temporanee:

Tutti i membri irlandesi continueranno ad assistere alle sedute del Parlamento a Londra.

Le sei contee dell'Ulster conserveranno il sistema governativo attuale.

Subito dopo la guerra sarà riunita una conferenza imperiale in cui saranno rappresentati tutti i Dominions per discutere le modificazioni da apportare eventualmente al Governo dell'Impero e specialmente alla questione irlandese.

NOTIZIE VARIE

La produzione delle lane negli Stati Uniti. — Secondo un rapporto dell'*Annual Wool Review* la produzione negli Stati Uniti d'America delle lane tosate ascese nel 1915 a libbre 248.777.000 contro libbre 247.192.000 del precedente anno 1914, e quella delle lane raccolte a 40 milioni di libbre contro 43 milioni dell'anno avanti.

Cosicchè la produzione totale laniera dell'anno 1915, che ascese ad un quantitativo di libbre 288.777.000 fu inferiore a quella del precedente anno 1914, che sommò a 290.192.000 libbre.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *gerente responsabile.*